

**ATTO N. DD 7568**

**DEL 28/12/2022**

**Rep. di struttura DD-TA0 N. 420**

## **DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE**

### **DIREZIONE DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE**

**OGGETTO:** procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e della L.R. n. 40/1998 e s.m.i. relativa al progetto “Impianto idroelettrico Magreen Germanasca” in Comune di Massello.  
Proponente: MAGREEN s.a.s. di Paolo Magrin & C.  
Giudizio positivo di compatibilità ambientale

#### **Premesso che:**

in data 22/7/2020 il Sig. Paolo Magrin ha presentato domanda di avvio della Fase di Valutazione d’Impatto Ambientale (VIA) ai sensi dell’art. 4 della L.R. 40/1998 e s.m.i. relativamente al progetto indicato in oggetto, allegando gli elaborati di cui all’art. 12 della medesima L.R.;

l’iniziativa in oggetto rientra infatti nella categoria progettuale n. 41 dell’Allegato B2 della L.R. n. 40/1998 e s.m.i. “*Impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo*” per i quali la competenza è posta in capo alla Città metropolitana di Torino;

con contestuale consegna in data 22/07/2020 il Sig. Paolo Magrin ha presentato altresì domanda di Autorizzazione Unica ex art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003 per la costruzione e l’esercizio dell’impianto idroelettrico in oggetto e domanda di concessione ai sensi del D.P.G.R. n. 10/R 2003 per la relativa derivazione d’acqua ad uso energetico da attuarsi dal T. Germanasca di Massello in Comune di Massello;

l’iniziativa attiene ad un intervento già precedentemente sottoposto alla procedura di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione d’Impatto Ambientale ai sensi della L.R. n. 40/1998 e s.m.i. e del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. conclusasi con D.D. n. 2111 del 15/6/2020 di questa Città metropolitana di assoggettamento del progetto alla fase di Valutazione d’Impatto Ambientale (VIA);

con nota prot. n. 54261 del 4/8/2020 la competente F.S. Valutazioni Ambientali – Nucleo VAS e VIA di questa Città metropolitana ha attivato le verifiche preliminari ex art. 27-bis, commi 2 e 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., relative alla documentazione progettuale depositata e pubblicata sul sito web della Città metropolitana di Torino;

con Ordinanza prot. n. 55324 del 7/8/2020 pubblicata sul BUR n. 37/2020 la competente Direzione Risorse Idriche e Tutela dell’Atmosfera di questo Ente ha parallelamente comunicato l’avvio del procedimento di concessione di derivazione d’acqua ai sensi del D.P.G.R. n. 10/R 2003 e s.m.i. e convocato la prima riunione

della Conferenza di Servizi aperta a chiunque avesse avuto interesse e con valore ai fini dell'istruttoria integrata con la procedura di VIA ai sensi della L.R. n. 40/1998 e s.m.i.;

avendo avuto esito favorevole le predette verifiche preliminari di completezza della documentazione, con successiva nota prot. n. 60794 del 8/9/2020, la citata F.S. Valutazioni Ambientali – Nucleo VAS e VIA ha dato atto dell'avvenuta pubblicazione dell'avviso al pubblico ex art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e comunicato l'avvio del procedimento interdisciplinare di coordinamento in conformità ai disposti di cui all'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006; nell'ambito della medesima nota, come previsto ai sensi dell'art. 26, c. 5 del D.P.G.R n. 10/R 2003 e s.m.i., la procedura di VIA è stata altresì dichiarata sospesa nelle more dello svolgimento degli adempimenti relativi alla concorrenza ex art. 12 del medesimo D.P.G.R. di competenza della Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera di questa Città metropolitana;

per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico per la VIA della Città metropolitana (OT) già istituito con D.G.P. n. 63-65326 del 14/4/1999 e che, tra gli altri, vede la partecipazione dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte (ARPA Piemonte);

lo Studio di Impatto Ambientale e la documentazione di progetto sono rimasti a disposizione per la consultazione da parte del pubblico interessato e, a seguito del periodo di pubblicazione e alla data odierna, non sono pervenute osservazioni;

a valle della pubblicazione della predetta Ordinanza n. 55324/2020 sul BUR n. 37/2020 ed entro il termine stabilito a norma dell'art. 12 del D.P.G.R. n. 10/R 2003 e s.m.i. non sono pervenute domande concorrenti;

con riferimento all'iniziativa in oggetto e alla specifica procedura integrata attivata ai sensi degli artt. 26 e 26bis del D.P.G.R. n. 10/R 2003 e s.m.i., in data 5/11/2020 si è svolta la prima riunione della Conferenza di Servizi, aperta a chiunque avesse avuto interesse e finalizzata all'esame della documentazione progettuale e alla richiesta delle integrazioni necessarie ai fini dei procedimenti di concessione di derivazione d'acqua e di VIA;

nel corso della riunione in data 5/11/2020 (come da verbale prot. n. 88033 del 26/11/2020 agli atti) sono emerse alcune criticità in termini di possibili interferenze negative e significative delle opere di cui all'impianto idroelettrico in oggetto con il contesto ambientale e territoriale di intervento e con nota prot. n. 90357 del 1/12/2020 la F.S. Valutazioni Ambientali – Nucleo VAS e VIA ha trasmesso agli atti del procedimento il parere dell'Organo Tecnico per la VIA in funzione del quale, con successiva nota prot. n. 93006 del 09/12/2020 della Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera è stata formalizzata al richiedente la comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza ai sensi dell'art. 10-bis della L. n. 241/1990 e s.m.i.; nota quest'ultima che, a causa di un mero errore materiale occorso nell'invio PEC, risulta essere stata consegnata all'attenzione del richiedente solo in data 11/1/2021;

in data 19/1/2021 lo Studio Legale Laratore Sogno a nome e per conto del richiedente Sig. Paolo Magrin, ha depositato proprie osservazioni e controdeduzioni alla predetta comunicazione ex art. 10-bis della L. 241/1990 corredate da apposita documentazione tecnica sottoscritta da professionisti abilitati in funzione della quale, effettuati i necessari approfondimenti tecnici e un apposito sopralluogo sul sito di previsto intervento e acquisiti altresì i nuovi contributi di Regione Piemonte - Settore Tecnico Regionale (prot. n. 8388 del 17/2/2021) e Comune di Massello (prot. n. 341 del 18/2/2021), la F.S. Valutazioni Ambientali – Nucleo VAS/VIA della Città metropolitana, con nota prot. n. 43453 del 20/4/2021, ha dato atto che *“le controdeduzioni fornite dal proponente, pervenute in data 19/1/2021, contengono approfondimenti tecnici che consentono di superare dal punto di vista degli impatti ambientali la precedente nota di motivi ostativi*

prot. n. 90357/TA0-04 del 1/12/2020, questo sebbene si valuti necessario imporre opportune condizioni ambientali e monitoraggi (...);” cioè ritenendo tuttavia necessaria la convocazione di una nuova riunione della Conferenza di Servizi al fine di consentire alle Autorità competenti la valutazione di tutti gli elementi istruttori a disposizione e di assumere una decisione in merito all’effettiva autorizzabilità del progetto;

con successiva nota prot. n. 46509 del 28/4/2021 della predetta Direzione Risorse Idriche e Tutela dell’Atmosfera ha comunicato al richiedente il superamento delle motivazioni ostative di cui alla citata comunicazione prot. n. 93006/2020 seppur con la necessità che nel seguito procedurale le Autorità della Conferenza di Servizi aggiornassero le proprie valutazioni in funzione di tutti i nuovi elementi tecnici e approfondimenti resi disponibili e si esprimessero in via decisoria circa l’effettiva autorizzabilità dell’iniziativa in oggetto;

nell’ambito della medesima nota prot. n. 46509/2021 la Direzione Risorse Idriche ha comunicato altresì la sospensione del procedimento integrato ex art. 26bis del D.P.G.R. n. 10/R 2003 e s.m.i. in applicazione di alcune specifiche misure di salvaguardia rivolte, tra gli altri, ai corpi idrici in stato ecologico “*elevato*” e introdotte per effetto dell’adozione, da parte di Regione Piemonte, del Progetto di revisione del Piano di Tutela della Acque di cui alla D.G.R. n. 28-7253 del 20/7/2018 come modificato dall’Allegato A alla successiva D.G.R. n. 64-8118 del 14/12/2018; misure ritenute dalla competente Struttura della Città metropolitana applicabili all’istruttoria in considerazione della parallela adozione, da parte della Conferenza Istituzionale Permanente dell’Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, del Progetto di Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po 2021 riportante la nuova classificazione vigente dello stato ambientale delle acque in funzione della quale il T. Germanasca di Massello oggetto di intervento è risultato classificato in stato ecologico “*elevato*”, in aggiornamento del precedente stato ecologico “*buono*”; sospensione indicata come da protrarre sino alla data di prossima approvazione del nuovo Piano di Tutela delle Acque da parte di Regione Piemonte;

per effetto di alcune specifiche precisazioni di merito nel frattempo espresse dal competente Settore Tutela delle Acque della Regione Piemonte, tali da rendere necessario riferire le istanze “*(...) alla classificazione vigente al momento della presentazione delle stesse*” e dunque tali da far venir meno l’applicabilità della predetta salvaguardia, con successiva nota prot. n. 84330 del 10/08/2021, la Direzione Risorse Idriche ha provveduto a riavviare il procedimento integrato e a convocare la nuova riunione della Conferenza di Servizi in forma simultanea;

in data 16/9/2021 si è svolta la seconda riunione della Conferenza di Servizi a seguito della quale le Autorità competenti hanno rilevato come il quadro autorizzatorio di competenza risultasse ancora da perfezionare con particolare riferimento all’autorizzazione paesaggistica, all’autorizzazione ad eseguire opere in area soggetta a vincolo per scopi idrogeologici e alla dichiarazione di non altrimenti localizzabilità delle opere e stabilito un termine perentorio di sessanta giorni dalla data di notifica del verbale dei lavori della Conferenza di Servizi affinché il Comune medesimo desse pieno corso a tutte le valutazioni di competenza;

in data 26/1/2022 si è tenuta la nuova riunione della Conferenza di Servizi nel corso della quale si è dato atto dell’aggiornamento delle valutazioni di competenza del Comune di Massello e del superamento delle criticità precedentemente evidenziate dagli Uffici comunali; in funzione di ciò l’intervento in oggetto è risultato in linea di massima autorizzabile sia sotto il profilo della concessione di derivazione d’acqua sia sotto il profilo della Valutazione d’Impatto Ambientale e sono state individuate le integrazioni e gli approfondimenti necessari alla conclusione del procedimento integrato;

a valle di una motivata richiesta di sospensione del procedimento accolta dall’Autorità concedente, con consegna in data 9/5/2022, il richiedente ha depositato agli atti la documentazione integrativa e gli

aggiornamenti progettuali indispensabili al prosieguo dell'istruttoria integrata prevista a norma del D.P.G.R. n. 10/R 2003 e s.m.i. anche con riferimento alla documentazione richiesta ai fini dell'avvio del procedimento di Autorizzazione Unica ex D.Lgs. 387/2003 e s.m.i.; documentazione tecnica e amministrativa poi esaminata in data 27/5/2022, in sede di Conferenza di Servizi simultanea;

con nota prot. n. 75741 del 7/6/2022 è stata infine richiesta la documentazione integrativa utile al perfezionamento dell'iter finalizzato all'Autorizzazione Unica ex D.Lgs. 387/2003 e s.m.i.;

a valle di una motivata richiesta di proroga accolta dall'Autorità concedente, con trasmissione in data 4/8/2022, acquisita con prot. n. 105044 del 5/8/2022 ha infine reso disponibile tutta la documentazione tecnica complessivamente richiesta e un completo aggiornamento degli elaborati progettuali utile ai lavori conclusivi della Conferenza di Servizi;

contestualmente alla medesima trasmissione in data 4/8/2022 il Sig. Paolo Magrin - C.F. MGRPLA78C12G674U - e la MAGREEN s.a.s. di Paolo Magrin & C. con sede in Bricherasio (TO), in Via De Gregorio di Sant'Elia n. 25 C.F./P.IVA n. 12716160010 hanno chiesto, rispettivamente, di cedere e subentrare nelle istanze di pronuncia di compatibilità ambientale, di Autorizzazione Unica e di concessione di derivazione d'acqua presentate in data 22/7/2020 e oggetto della presente istruttoria integrata;

in conformità ai disposti di cui al D.P.G.R. n. 10/R 2003 e s.m.i. la documentazione tecnica è stata esaminata, nell'ambito di un procedimento integrato con la procedura di concessione di derivazione d'acqua ai sensi del D.P.G.R. n. 10/R 2003 e s.m.i. e con il procedimento di Autorizzazione Unica ex D.Lgs. 387/2003 e s.m.i., mediante un totale di n. 5 riunioni della Conferenza di Servizi in data 5/11/2020, 16/9/2021, 26/1/2022, 27/5/2022 ed infine in data 14/9/2022 in sede decisoria conclusiva;

#### **Rilevato che:**

il progetto in esame è relativo alla realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente in Comune di Massello caratterizzato da opera di presa posizionata sul T. Germanasca di Massello in stretta corrispondenza di un'opera trasversale esistente e dunque senza determinare alcun nuovo o differente sbarramento dell'alveo fluviale, condotta forzata interrata lungo l'esistente pista comunale posta in destra idrografica, edificio di centrale di produzione in sponda destra idrografica e canale di restituzione delle acque nuovamente al T. Germanasca di Massello.

#### **Dal punto di vista amministrativo**

Il procedimento finalizzato al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale, in ordine al progetto in argomento, assorbe le seguenti autorizzazioni, pareri e nulla osta ambientali allegati alla presente determinazione nell'ambito dell'**Allegato B**:

- autorizzazione ad eseguire i lavori in aree soggette a vincolo per scopi idrogeologici ai sensi della L.R. n. 45/1989 e s.m.i. rilasciata dal Comune di Massello nota prot. n. 2977 del 19/12/2022;
- autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i. rilasciata dal Comune di Massello con provvedimento n. 2/2022 in data 14/9/2022 in forza altresì del parere favorevole della Commissione Locale per il Paesaggio in data 2/8/2022 e del parere favorevole della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio rilasciato con prot. n. 17285 del 7/9/2022;
- parere in ordine alla tutela archeologica ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 rilasciato in linea favorevole dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio con prot. n. 17285 del 7/9/2022;
- parere favorevole in ordine alla compatibilità dell'intervento con la zonizzazione acustica comunale

rilasciato dal Comune di Massello con prot. n. 2974 del 19/12/2022.

Il predetto procedimento consegue inoltre l'approvazione della documentazione concernente il "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti" ai sensi dell'art. 24, c. 3 del D.P.R. n. 120/2017 di cui agli elaborati progettuali predisposti dal proponente ed espressamente richiamati all'elenco elaborati approvati con il provvedimento di Autorizzazione Unica ex D.Lgs. n. 387/2003 e s.m.i..

Non verranno ricompresi nel giudizio di compatibilità ambientale le seguenti concessioni/autorizzazioni di competenza di questa Città metropolitana già rilasciate ovvero rilasciate contestualmente al presente atto:

- concessione di derivazione di acque superficiali ai sensi del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775 e del D.P.G.R. n. 10/R 2003 e s.m.i. già rilasciata con D.D. n. 6907 del 13/12/2022 della Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera di questa Città metropolitana;
- Autorizzazione Unica ex D.Lgs. n. 387/2003 e s.m.i. e relativi titoli abilitativi, nulla osta e atti di assenso comunque denominati in essa compresi o da essa sostituiti.

#### Dal punto di vista tecnico e ambientale

La Relazione finale dell'OT per la VIA allegata alla presente Determinazione Dirigenziale a farne parte integrante e sostanziale (**Allegato A**) rileva che:

- *Le opere in progetto risultano essere di pubblica utilità indifferibili ed urgenti e altresì ricomprese all'allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. quali opere, impianti ed infrastrutture necessarie al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), predisposto in attuazione del Regolamento (UE) 2018/1999.*

- *L'impianto idroelettrico in progetto, di tipo ad acqua fluente, è proposto in un contesto fluviale già in parte antropizzato con opera di presa "a trappola" dotata di griglia suborizzontale posizionata in stretta adiacenza e diretta continuità ad un'opera trasversale esistente senza cioè determinare alcun nuovo sbarramento dell'alveo del T. Germanasca di Massello.*

- *E' prevista l'introduzione di un passaggio tecnico per l'ittiofauna, con il quale sarà localmente ripristinata la continuità fluviale laddove oggi risulta interrotta per effetto del guado esistente e sono previste portate di rilascio che garantiranno, nel complesso, lungo il tratto di torrente sotteso, rilasci medi annui ben superiori a quanto strettamente conseguente agli obblighi inerenti al Deflusso Ecologico (DE) ai sensi del D.P.G.R. n. 14/R 2021 garantendo altresì una certa modulazione dei rilasci viceversa non prevista in funzione della mera applicazione del citato nuovo D.P.G.R.. Ciò in un'ottica di maggior tutela degli ecosistemi acquatici del torrente e al fine di rispettare gli obiettivi di qualità di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i..*

- *Le opere di adduzione, carico, produzione e scarico sono previste in sponda destra del T. Germanasca in un contesto ambientale caratterizzato dalla presenza di una pista comunale e in cui la copertura forestale risulta essere limitata, dunque con impatti sulla componente vegetazionale del sito estremamente contenuti. Il tratto di torrente sotteso dal nuovo impianto idroelettrico in progetto risulta essere contenuto e limitato a poche centinaia di metri.*

- *La valutazione specialistica di supporto all'istruttoria offerta da ARPA Piemonte, in funzione degli approfondimenti di merito presentati dai tecnici incaricati in aderenza alle indicazioni della Direttiva Derivazioni, ha evidenziato che non si riscontrano superamenti delle soglie di allerta e di allarme, di riferimento ai fini della valutazione dei possibili impatti. Sulla base dell'idrologia di progetto validata in corso di istruttoria, lungo il futuro tratto sotteso si stima una riduzione del volume defluito medio annuo dell'ordine del 34 %.*

- *Il progetto adotta complessivamente soluzioni atte al contenimento degli impatti sulle diverse matrici ambientali potenzialmente interferite ed è stata acquisita la valutazione favorevole in linea tecnico-idraulica e di compatibilità dell'intervento con il PAI e con l'equilibrio idrogeologico in essere di competenza della Regione Piemonte.*

- la Società proponente ha provveduto, su indicazione di ARPA Piemonte, ad effettuare una campagna di monitoraggio ambientale ante-operam, tuttora in corso per quanto concerne il monitoraggio dello stagno esistente in prossimità delle aree oggetto di intervento; monitoraggio che sarà da proseguire in fase di cantiere e, successivamente, da verificare durante la fase di post-operam secondo tutto quanto stabilito nell'ambito del PMA incluso nella documentazione progettuale e condiviso con le Autorità competenti e mediante le apposite campagne di monitoraggio previste e richieste da ARPA Piemonte allo scopo di evidenziare eventuali alterazioni ascrivibili all'intervento in parola.
- I fattori di impatto derivanti dal progetto sono stati analizzati nel corso della procedura integrata svolta e sono stati ritenuti compatibili con gli obiettivi di qualità del corpo idrico oggetto di intervento, sulla base della documentazione tecnica agli atti e fatte salve le prescrizioni inserite nel disciplinare di concessione e nei provvedimenti finali e quanto potrà emergere nel corso del monitoraggio post-operam della derivazione in questione in funzione del quale, qualora emergano elementi di peggioramento in relazione ai citati obiettivi di qualità, potranno in ogni caso essere modificati i parametri di concessione e/o adottate apposite misure correttive;
- I principali impatti, comunque reversibili, si avranno durante la fase di cantiere; in fase di esercizio la maggior parte delle opere in progetto risulteranno interraste. Gli edifici fuori terra sono realizzati con accorgimenti tali da consentirne un adeguato inserimento nel contesto territoriale e paesaggistico di riferimento.
- Sono stati previsti interventi di mitigazione per la fase di cantiere e di esercizio, nonché interventi di compensazione ambientale condivisi con il Comune di Massello e riguardanti interventi di efficientamento energetico e di produzione di energia da fonte solare a favore di due distinti edifici comunali esistenti.
- Dall'esame degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica vigenti non sono emersi vincoli che precludano la realizzazione dell'iniziativa.
- Non sono emersi elementi di criticità in relazione alle matrici ambientali analizzate che possano precludere l'autorizzazione richiesta.
- Dalle risultanze dell'istruttoria condotta non sono prevedibili impatti significativi e negativi sulle diverse componenti ambientali interferite.

Pertanto, per il progetto in oggetto, sussistono i presupposti per il rilascio di un giudizio positivo di compatibilità ambientale **subordinatamente al rispetto delle Condizioni ambientali, adempimenti e prescrizioni contenuti nella Sezione II della medesima Relazione dell'OT per la VIA (Allegato A).**

#### **Atteso che**

la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali approvato con il D.Lgs. n. 267/2000 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitan;

Visti:

- la Direttiva 2014/52/UE;
- il D.Lgs. n. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la L.R. n. 40/1998 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e s.m.i.;
- il D.Lgs. n. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della L. 6.7.2002 n. 137" e s.m.i.;

- il D.Lgs. n. 387/2003 "Attuazione della Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità" e s.m.i.;
- il D.Lgs. n. 28/2001 "Attuazione della Direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE" e s.m.i.;
- il D.M. 10/9/2010 recante approvazione delle "Linee Guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del D.Lgs. 29/12/2003 n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi";
- la L. n. 447/1995 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e s.m.i.;
- il D.P.R. n. 120/2017 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164" e s.m.i.;
- il D.Lgs. 31/3/1998 n. 112, "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della L. 15/3/1997 n. 59";
- la L.R. 26/4/2000 n. 44 "Disposizioni normative per l'attuazione del D. Lgs 112/98" e s.m.i.;
- la L. 7/8/1990 n. 241 e s.m.i.: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- la L. 7/4/2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";
- l'art. 1 comma 50 della Legge 7/4/2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di Comuni di cui al Testo Unico, nonché le norme di cui all'art. 4 della legge 5/6/2003 n. 131;
- l'art. 48 dello Statuto Metropolitano;

## **DETERMINA**

**1. di esprimere**, sulla base delle motivazioni riportate in premessa, che si intendono interamente richiamate, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i. e della L.R. n. 40/1998 e s.m.i., **giudizio positivo di compatibilità ambientale relativamente al progetto "Impianto idroelettrico Magreen"** presentato dal Sig. Paolo Magrin a cui è subentrata in corso di istruttoria la MAGREEN s.a.s. di Paolo Magrin & C. con sede legale in Bricherasio (TO) Via De Gregorio di Sant'Elia n. 25 - C.F./P.IVA n. 12716160010 e localizzato nel Comune di Massello;

**2. di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale è subordinato all'ottemperanza delle condizioni ambientali ed adempimenti riportati nella Sezione II della Relazione dell'Organo Tecnico per la VIA** allegata al presente provvedimento a farne parte integrante e sostanziale (**Allegato A**);

**3. di dare atto che** il procedimento di rilascio del giudizio di compatibilità ambientale, in ordine al progetto in argomento, **assorbe le seguenti autorizzazioni, pareri e nulla osta ambientali** allegati al presente provvedimento nell'**Allegato B** a farne parte integrante e sostanziale:

- autorizzazione ad eseguire i lavori in aree soggette a vincolo per scopi idrogeologici ai sensi della L.R. n. 45/1989 e s.m.i. rilasciata dal Comune di Massello nota prot. n. 2977 del 19/12/2022;
- autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i. rilasciata dal Comune di Massello con provvedimento n. 2/2022 in data 14/9/2022 in forza altresì del parere favorevole della Commissione Locale per il Paesaggio in data 2/8/2022 e del parere favorevole della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio rilasciato con prot. n. 17285 del 7/9/2022;
- parere in ordine alla tutela archeologica ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i. rilasciato in linea favorevole dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio con prot. n. 17285 del 7/9/2022;
- parere favorevole in ordine alla compatibilità dell'intervento con la zonizzazione acustica comunale rilasciato dal Comune di Massello con prot. n. 2974 del 19/12/2022.

Ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006, le condizioni e le misure supplementari relative a tali titoli abilitativi sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle amministrazioni competenti per materia;

**4. di dare atto** che il presente provvedimento di giudizio positivo di compatibilità ambientale costituisce altresì approvazione della documentazione concernente il “Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti” ai sensi dell’art. 24, c. 3 del D.P.R. n. 120/2017 di cui agli elaborati progettuali predisposti dal proponente ed espressamente richiamati all’elenco elaborati approvati con il provvedimento di Autorizzazione Unica ex D.Lgs. n. 387/2003 e s.m.i.;

**5. di dare atto** che non verranno ricompresi nel presente giudizio di compatibilità ambientale le seguenti concessioni/autorizzazioni di competenza di questa Città metropolitana già rilasciate ovvero rilasciate contestualmente al presente atto: concessione di derivazione di acque superficiali rilasciata ai sensi del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775 e del D.P.G.R. n. 10/R 2003 e s.m.i. dalla Direzione Risorse Idriche e Tutela dell’Atmosfera di questa Città metropolitana con D.D. n. 6907 del 13/12/2022; Autorizzazione Unica ex D.Lgs. n. 387/2003 e s.m.i. e relativi titoli abilitativi, nulla osta e atti di assenso comunque denominati in essa compresi o da essa sostituiti;

**6. di dare atto** che il presente provvedimento non esonera dal conseguimento degli atti o dei provvedimenti previsti dalla legislazione vigente non strettamente attinenti alla materia ambientale di competenza di altre Autorità e non ricompresi nel presente provvedimento, che sono demandati alla Autorizzazione Unica di cui al D.Lgs. 387/2003 e s.m.i.; in particolare, il Proponente dovrà adempiere a quanto prescritto dalle norme vigenti in materia igienico-sanitaria e di salute pubblica, nonché di igiene, salute, sicurezza e prevenzione negli ambienti lavorativi e nei cantieri mobili o temporanei;

**7. di stabilire** che, ai sensi dell’art. 25, comma 5 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., il presente provvedimento di VIA ha efficacia temporale per **anni cinque** dalla data di sua pubblicazione decorsi i quali, in assenza di realizzazione delle opere, lo stesso dovrà essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell’Autorità competente;

**8. di dare atto che** l’efficacia temporale di tutte le autorizzazioni, pareri, nulla osta ambientali ed assensi comunque denominati, acquisiti nell’ambito della Conferenza di Servizi e compresi nel presente provvedimento di giudizio di VIA, è quella definita nei rispettivi provvedimenti ovvero secondo le specifiche norme di settore ed indipendentemente da quanto stabilito al punto 7) e decorre anch’essa dalla data di pubblicazione del presente provvedimento;

**9. di dare atto che, ai fini dell’espletamento della procedura di monitoraggio ai sensi dell’art. 28 del**

**D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., il Proponente, nel rispetto dei tempi e delle modalità indicate nella Sezione II - Parte A dell'Allegato A al presente provvedimento, è tenuto a trasmettere all'Autorità competente la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica di ottemperanza;**

**10. di demandare** alla F.S. Valutazioni Ambientali Nucleo VAS e VIA di questo Ente la notifica della presente determinazione e relativi allegati al proponente e a tutti i soggetti interessati di cui all'articolo 9 della L.R. n. 40/1998 e s.m.i., nonché la sua pubblicazione all'apposita pagina del sito web dell'Ente.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro il termine di sessanta giorni a decorrere dalla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ovvero, in via straordinaria, entro centoventi giorni al Capo dello Stato.

Il presente provvedimento, non comportando spesa, non assume rilevanza contabile.

Torino, 28/12/2022

IL DIRIGENTE (DIREZIONE DIPARTIMENTO AMBIENTE E  
VIGILANZA AMBIENTALE)

Firmato digitalmente da Claudio Coffano

## ALLEGATO A

### RELAZIONE GENERALE SULL'ISTRUTTORIA DELL'ORGANO TECNICO

*Procedura di Valutazione Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.  
e della L.R. n. 40/1998 e s.m.i.*

“Impianto idroelettrico Magreen”

Proponente: **MAGREEN s.a.s. di Paolo Magrin & C.**  
Comune: **Massello**

**GIUDIZIO POSITIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE**

## RELAZIONE GENERALE SULL'ISTRUTTORIA DELL'ORGANO TECNICO PER LA VIA

### SEZIONE I

#### 1. Quadro di riferimento progettuale

##### 1.1 Ubicazione e finalità del progetto

Il progetto riguarda la realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente in Comune di Massello in un'area che segue il percorso del T. Germanasca di Massello posta in destra orografica tra la quota di circa 1.155 m s.l.m., nei pressi della confluenza del Rio Culmian, e la quota di circa 1.120 m s.l.m., nei pressi del parcheggio presente a monte della Foresteria. L'opera di presa in progetto sul T. Germanasca di Massello è posizionata in stretta corrispondenza di un guado esistente; le opere di adduzione, carico, produzione e restituzione sono localizzate nella totalità in sponda idrografica destra del medesimo torrente; l'impianto sarà allacciato alla rete elettrica nazionale in bassa tensione e a tal fine la nuova linea di connessione alla rete elettrica esistente, prevista interrata, attraverserà l'alveo del T. Germanasca di Massello a mezzo della passerella comunale esistente.

Le opere in progetto sono descritte e rappresentate negli elaborati progettuali espressamente richiamati e approvati nell'ambito della Autorizzazione Unica ex D.Lgs. n. 387/2003 e s.m.i. rilasciata, contestualmente al presente giudizio positivo di compatibilità ambientale, per la costruzione e l'esercizio dell'impianto denominato "Impianto idroelettrico Magreen" in Comune di Massello. Di seguito si propone una breve sintesi del quadro progettuale.

##### 1.2 Stato di fatto

Il contesto territoriale oggetto di intervento risulta essere già in parte antropizzato per la presenza di alcune opere idrauliche e di attraversamento del T. Germanasca di Massello e caratterizzato dalla presenza in sponda destra del torrente, ove è prevista la realizzazione dell'impianto ed in particolare ove è prevista la posa della condotta forzata, di una pista comunale esistente. A valle della restituzione in progetto è presente la traversa di presa a servizio della derivazione assentita ad uso energetico in forza della D.D. n. 92-52798 del 27/3/2001 di rinnovo dell'originario titolo di concessione.

##### 1.3 Opere in progetto

L'impianto in progetto è di tipo ad acqua fluente e prevede la realizzazione di una nuova opera di presa della tipologia cosiddetta "a trappola" in stretta adiacenza ad un guado esistente di attraversamento del T. Germanasca di Massello al quale rimarrà solidale. Tale opera di presa sarà dotata di una griglia suborizzontale in acciaio di dimensioni in pianta pari a circa 10,5 m x 1,0 m e quota superiore corrispondente alla quota della sommità dell'esistente guado. L'acqua costituente la portata di Deflusso Ecologico (DE) sarà rilasciata in parte attraverso il manufatto per la risalita dell'ittiofauna e in parte a mezzo di apposita paratoia piana automatizzata realizzata internamente e sul lato destro della presa a trappola e dunque attraverso i tubi esistenti del guado.

In corrispondenza dell'opera di presa presso la sponda sinistra si prevede la realizzazione del predetto passaggio tecnico per la risalita dell'ittiofauna della tipologia c.d. "a bacini e traverse" e che consentirà il ripristino della continuità longitudinale del corso d'acqua laddove oggi, per effetto del guado esistente, la stessa risulta interrotta. L'acqua captata dalla griglia di presa ed eccedente gli obblighi di rilascio defluirà nel canale dissabbiatore interrato in sponda destra fino a raggiungere la vasca di sedimentazione e carico prevista interrata in sponda destra del T. Germanasca di Massello e dotata di stramazzo atto all'allontanamento dell'eventuale portata addotta in eccesso. Detta vasca è caratterizzata da un setto sfioratore che separa la camera di sedimentazione dalla vasca di carico vera e propria da cui si diparte la condotta forzata. Le automazioni di tutti gli organi di regolazione e controllo del sistema di presa e rilascio e dello sgrigliatore saranno garantite da un apposito motoriduttore contenuto all'interno di un locale fuori terra rivestito in legno. L'approvvigionamento energetico ai dispositivi di regolazione e controllo propri del sistema di presa sarà assicurato da un cavidotto che, posato in prossimità della nuova condotta forzata, metterà in comunicazione il fabbricato di centrale con i manufatti di presa e carico. Al suo interno sarà inoltre inclusa anche la fibra ottica utile alla gestione delle automazioni. La condotta forzata, prevista in acciaio saldato di diametro DN 500, sarà posizionata completamente interrata ad una profondità maggiore o uguale a circa 1,00 m. L'acqua immessa nella condotta forzata, dopo un percorso di circa 436 m, giungerà all'edificio di centrale a pianta rettangolare e previsto anch'esso completamente interrato con dimensioni pari a metri 6,5 x 6,8 e altezza minima di intradosso pari a metri 2,80. Al suo interno saranno allocati il gruppo turbina-generatore, la valvola di macchina, una centralina oleodinamica, una valvola per lo scarico della condotta ad impianto fermo, la quadristica e le apparecchiature di controllo e gestione, le batterie di emergenza e le attrezzature necessarie alla connessione di rete. A valle della centralina di produzione è prevista una vasca di raccolta delle acque turbinate da cui partirà il canale di scarico che, dopo un'estensione di circa 34,50 m, restituirà le acque nuovamente al T. Germanasca di Massello in sponda destra orografica. La cabina di consegna in BT, rivestita in pietra e ciottoli, avrà dimensioni pari a metri 4,0 x 2,5 x 2,6 e sarà posizionata a breve distanza dall'edificio di centrale, fondata su terreno naturale. Il lato est della cabina vedrà l'interramento del manufatto per un'altezza prossima a metri 0,5. L'impianto sarà allacciato alla rete elettrica nazionale in bassa tensione. Come indicato nell'ambito del preventivo di connessione alla rete BT per cessione totale di e-distribuzione S.p.A., regolarmente accettato dal proponente, la soluzione prevede: la predetta nuova cabina di trasformazione; un primo tratto di 15 m di cavo BT interrato nel terreno; un secondo tratto di circa 770 m di cavo interrato sotto strada. Il cavo di connessione attraverserà il T. Germanasca di Massello in corrispondenza della passerella esistente, al di sotto della stessa, in posizione non visibile in quanto mascherata dalle tavole di legno già presenti.

Le principali caratteristiche tecniche della derivazione in progetto, come perfezionate a seguito dell'istruttoria amministrativa e degli specifici approfondimenti tecnici condotti nel corso della procedura integrato e richiamate nel progetto definitivo oggetto di approvazione nell'ambito dell'Autorizzazione Unica ex art. 12 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., sono:

Tipologia d'impianto:	Idroelettrico ad acqua fluente
Corso d'acqua oggetto di prelievo:	T. Germanasca di Massello
Corso d'acqua oggetto di restituzione:	T. Germanasca di Massello

Opera di presa:	Traversa fissa della tipologia "a trappola"
Quota di derivazione:	1.155,50 m s.l.m.
Quota di restituzione:	1.127,26 m s.l.m.
Portata massima di concessione:	450 l/s
Portata nominale media di concessione:	330 l/s
Deflusso Ecologico (DE) di base: (ex D.P.G.R. n. 14/R 2021)	231 l/s
Modulazione dei rilasci: (ex. D.P.G.R. n. 8/R 2007)	tipo B "a gradini" crescenti di portata: 231 l/s; 305 l/s; 347 l/s; 436 l/s
Salto nominale di concessione:	28,24 m
Potenza nominale media di concessione:	91,3 kW
Producibilità media annua stimata:	0,64 GWh/anno

#### 1.4 Cantiere

L'accesso all'area di intervento è previsto tramite la preesistente viabilità (SP170 e pista forestale esistente) ed escludendo necessità di pavimentazione/impermeabilizzazione delle piste esistenti o l'apertura di nuove vie. In particolare, in aderenza alle prescrizioni vincolanti del Comune di Massello, l'accesso dei mezzi d'opera alle aree di cantiere poste in sponda destra del torrente sarà garantito tramite la pista sterrata di B.ta Molino e il vicino guado in massi cementali, senza dunque interferire con la passerella comunale esistente risultata non idonea al passaggio dei mezzi. Considerata la natura dell'opera e la tipologia di intervento l'area di cantiere può essere distinta in quattro postazioni principali: area opera di presa; pista forestale ove è prevista la posa della condotta forzata; area fabbricato centrale; area di insediamento/deposito. L'area di cantiere fisso impegnerà una superficie limitata a circa 500 m<sup>2</sup> e ricadente all'interno delle aree comunali che ospiteranno la centrale di produzione e il canale di scarico. Detta area sarà recintata e suddivisa a sua volta in sottoaree utilizzate principalmente per il deposito provvisorio dei materiali di scavo, dei materiali ingombranti di cantiere (tubazioni, componenti elettromeccaniche e zona di servizi indispensabili alle attività e ai lavoratori. La progettazione ha predisposto un piano di prevenzione e gestione dei possibili sversamenti accidentali connessi alle operazioni di cantiere e un piano di prevenzione e gestione delle polveri la cui attuazione sarà posta in capo ad un responsabile sicurezza che, insieme al Direttore Lavori, sarà tenuto al monitoraggio la corretta conduzione delle operazioni di cantiere nel rispetto delle prescrizioni e delle previsioni di progetto.

La realizzazione dell'opera di presa non risulta particolarmente complessa, in quanto posta prevalentemente in posizione esterna all'alveo del T. Germanasca di Massello. Laddove necessario è prevista la parzializzazione dell'alveo in modo da escludere l'interferenza dei lavori con il deflusso delle portate del torrente. La realizzazione del canale di scarico interferirà marginalmente con il tratto terminale del corso d'acqua senza far presupporre criticità di sorta. La predisposizione delle aree di cantiere e le attività di scavo e costruzione delle opere richiederà l'abbattimento di un numero di esemplari arborei estremamente ridotto.

Si prevede di ultimare i lavori entro 115 giorni dall'avvio delle operazioni.

#### 1.5 Terre e rocce da scavo

Durante i lavori i materiali di scavo saranno depositati presso i siti di produzione che coincideranno con i siti di destinazione. La previsione di progetto infatti attiene ad un totale reimpiego in sito dei materiali tratti dagli scavi. Complessivamente si prevede un volume di scavo pari a circa 1.900 m<sup>3</sup> di cui circa 1.355 m<sup>3</sup> reimpiegati in sito strettamente nell'ambito delle operazioni di riempimento e di sistemazione finale degli stessi scavi e circa 545 m<sup>3</sup> reimpiegati in sito per la sistemazione e il ripristino finale dell'area di centrale e canale di scarico prevedendone esclusivamente una certa movimentazione interna alle stesse aree di cantiere ed escludendo una fase di trasporto fuori dal sito di produzione.

A tal riguardo la progettazione ha predisposto un apposito Piano preliminare di Utilizzo delle Terre e Rocce da scavo in conformità ai disposti di cui all'art. 24 del D.P.R. n. 120/2017 allegando anche gli esiti analitici di due campioni rappresentativi prelevati a monte dell'opera di presa e presso il sito della futura centrale che attestano la non contaminazione ai fini dell'utilizzo in sito dei materiali di scavo allo stato naturale. In tal senso ARPA Piemonte ha già ritenuto assolto l'obbligo di trasmissione dei risultati analitici di cui al comma 5 del citato art. 24 del D.P.R. n. 120/2017.

#### *1.6 Misure di compensazione ambientale e territoriale*

Quali misure di compensazione ambientale-territoriale sono previsti due distinti interventi condivisi con il Comune di Massello e avallati dalle Autorità della Conferenza di Servizi ed in particolare: l'attuazione a spese del proponente di un intervento di installazione di un nuovo impianto fotovoltaico integrato su un edificio di proprietà comunale; un intervento rivolto alla coibentazione di un secondo edificio anch'esso di proprietà comunale. Per quest'ultimo si dà atto che, sulla base degli appositi accordi intercorsi tra la Società proponente e il Comune di Massello, gli oneri di compensazione andranno a coprire una quota parte della spesa totale preventivata.

## **2. Quadro di riferimento programmatico**

Il Comune di Massello è dotato di P.R.G.C.M. approvato con D.G.R. n. 64-24843 del 22/11/1988 poi oggetto di numerose varianti parziali ed infine di Variante strutturale di adeguamento al Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) redatta ai sensi delle L.R. n. 1/2007 e approvata con D.C.C. n. 31 del 20/12/2019. Rispetto allo strumento urbanistico comunale vigente l'intervento interessa esclusivamente la zona E1 a destinazione agricola.

Sulla base della Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica allegata al PRGCM le opere in progetto sono comprese in classe IIIa per dissesto idraulico con un settore classificato a pericolosità meno elevata in corrispondenza del conoide riferibile al rio laterale che si immette nel T. Germanasca di Massello in prossimità della camera di carico in progetto.

Con riferimento al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) l'impianto interessa principalmente porzioni di territorio incluse in area H a probabilità di alluvioni elevata con tempi di ritorno 20-50 anni, legata all'attività del T. Germanasca di Massello, equiparate, ai sensi della D.G.R. 30/7/2018 n. 25-7286, alle aree Ee (pericolosità molto elevata) del PAI.

Da un punto di vista dei vincoli ambientali l'intervento in progetto ricade in:

- area soggetta a vincolo per scopi idrogeologici di cui alla L.R. 9 agosto 1989, n. 45;
- area soggetta a vincolo ambientale ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i. con riferimento in particolare al comma 1, lett. c) *"i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna"* e lett. g) *"i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227"*;

Con riferimento al Piano Paesaggistico Regionale (PPR) approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 3/10/2017 l'area si colloca all'interno dell'ambito 41 *"Val Germanasca"* e internamente all'Unità di Paesaggio 41.03 *"Vallone di Massello"* identificata dall'art. 11 delle NdA come di tipo *"II – Unità di paesaggio caratterizzate da una consolidata relazione tra sistemi naturali con buona integrità complessiva e sistemi insediati rurali tradizionali, poco trasformati da interventi e usi innovativi, se non episodici, e semmai segnati da processi di abbandono, severi per le aree coltivate e diffusi anche per gli edificati, con incrementi del bosco e progressiva perdita di varietà e identità paesaggistica."*

Con riferimento al Piano Territoriale di Coordinamento provinciale approvato con D.C.R. n. 121-29759 del 21/7/2011 (PTC2) della Città metropolitana di Torino ed in particolare in relazione alle *"Linee Guida tecniche e procedurali per la promozione e l'incentivazione delle fonti rinnovabili"*, approvate con D.C.P. n. 40-10467 del 25/5/2010 come modificate dalla D.C.P. n. 26817 del 20/7/2010 il progetto ricade in *"area di repulsione"* con riferimento alla categoria *"aree inserite in classe III della Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica allegata agli strumenti urbanistici adeguati al PAI"*. In tali zone non è esclusa la realizzazione di nuovi impianti idroelettrici, che può essere valutata caso per caso così come effettivamente analizzato in sede istruttoria dalle Autorità della Conferenza di Servizi.

Il Piano di Tutela delle Acque (PTA) approvato dalla Regione Piemonte con D.C.R. n. 179-18293 del 02/11/2021 ubica l'intervento in questione nel sottobacino idrografico di riferimento *"Pellice-Chisone"* e il Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po (PdGPo) -adottato dalla Autorità di Bacino del Fiume Po (AdBPo) con Delib. n. 1 del 24/2/2010 e successivamente, con riferimento al terzo ciclo di gestione (PdGPo2021), adottato con Delib. C.I.P. n. 4 del 20/12/2021-identifica il Corpo Idrico interessato dal nuovo impianto idroelettrico con il codice *"04SS2N219PI"* classificato, ai sensi della Dir. 2000/60/CE, in stato ecologico *"elevato"* e stato chimico *"buono"* con obiettivi di qualità conseguiti, rispettivamente, ecologico *"elevato al 2021"* e chimico *"buono al 2015"*. Ai sensi della *"Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal piano di gestione del Distretto idrografico Padano"* (c.d. *"Direttiva Derivazioni"*) -di cui alla Delib. del C. I. dell'AdBPo n. 8 del 17/12/2015 come modificata ed integrata con Delib. della C.I.P. dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po n. 3 del 14/12/2017 in ottemperanza al Decreto del Direttore della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del MATTM n. 29/STA del 13/02/2017, che

rappresenta per le domande presentate dal 28/2/2018 lo strumento di riferimento a livello di Distretto Idrografico del Fiume Po per la valutazione della compatibilità ambientale dei nuovi prelievi, con carattere vincolante- il T. Germanasca di Massello interessato dal prelievo, in un'ottica cautelativa, è stato considerato sin dall'avvio dell'istruttoria in Stato Ecologico "elevato"; stato di qualità che il PdGPO2021 ha poi ufficialmente confermato in aggiornamento del precedente Stato Ecologico "buono" di cui al PdGPO2015 e di riferimento alla data di presentazione delle domande da parte del proponente. Come altresì dettagliato nell'ambito del provvedimento di concessione rilasciato, rispetto all'area di "repulsione\*\*" della matrice ERA, in considerazione delle specifiche scelte progettuali, della particolare posizione e configurazione del sistema di presa, del tratto sotteso piuttosto contenuto e alla luce di quanto emerso in sede di istruttoria tecnica condotta, considerata la valutazione specialistica di ARPA Piemonte e valutata altresì la documentazione resa disponibile dalla Ditta, la derivazione è stata ritenuta considerata compatibile con il contesto fluviale in esame grazie all'applicazione di particolari misure volte alla mitigazione degli impatti e nel rispetto di specifiche prescrizioni tese a garantire il non deterioramento della classe di ognuno degli elementi di qualità ambientale per il raggiungimento degli obiettivi ambientali definiti per il corpo idrico interessato. Ciò in aderenza altresì alle previsioni di tutela dei corsi d'acqua stabilite per effetto della "Convenzione delle Alpi" di seguito richiamata.

Con riferimento a quanto sopra sintetizzato si aggiunge inoltre che il precedente Progetto di revisione del Piano di Tutela delle Acque (PTA) di cui alla D.G.R. n. 28-7253 del 20/7/2018 come modificato dall'Allegato A alla successiva D.G.R. n. 64-8118 del 14/12/2018 introduceva alcune specifiche misure di salvaguardia rivolte, tra gli altri, ai corpi idrici classificati in stato ecologico "elevato" (inseriti *ex novo* tra le "aree ad elevata protezione" di cui alle Norme di Piano) per effetto delle quali, in un'ottica cautelativa e in funzione del predetto aggiornamento dello stato di qualità del C.I. "04SS2N219PI" intervenuto a valle dell'avvio della procedura (da "buono" di cui al PdGPO2015 a "elevato" del PdGPO2021), il procedimento ha richiesto una fase di sospensione dei termini e lo sviluppo da parte degli Uffici competenti di alcuni approfondimenti di merito. Sulla base degli esiti degli approfondimenti condotti ed in particolare in considerazione delle indicazioni fornite dagli Uffici del competente Settore Tutela delle Acque della Regione Piemonte, il procedimento è stato riavviato consentendo alle Autorità della Conferenza di Servizi di portare a termine le valutazioni di competenza. Peraltro si dà atto che il PTA2021 poi approvato dal Consiglio regionale in data 02/11/2021 ha definitivamente stralciato le citate specifiche misure di tutela escludendo i corpi idrici superficiali classificati in stato ecologico "elevato" dalle "aree a elevata protezione" di cui alle norme di Piano.

Il Comune di Massello a partire dal 1999 è membro della Rete denominata "Alleanza nelle Alpi", un'associazione di Comuni costituita su iniziativa della Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi (CIPRA) con lo scopo di promuovere lo scambio di esperienze tra Comuni alpini e di favorire processi di sviluppo sostenibile e di rivitalizzazione dei propri territori. L'Alleanza nelle Alpi ha come obiettivo prioritario quello di dare attuazione alla "Convenzione delle Alpi" fatta a Salisburgo il 7/11/1991 impegnandosi, tra gli altri, nei seguenti settori di attività: difesa del suolo, protezione della natura e tutela del paesaggio, acqua ed energia.

La Convenzione delle Alpi ratificata dall'Italia agli effetti della L. 14/10/1999, n. 403 contiene i

principi guida per una vita sostenibile nelle Alpi e costituisce una base giuridica per la salvaguardia tra gli altri degli ecosistemi alpini. L'attuazione di detti principi è declinata in specifici protocolli tra cui il Protocollo "Difesa del Suolo", "Protezione della Natura e Tutela del Paesaggio", "Energia" ratificati dall'Italia agli effetti della L. 5/4/2012, n. 50. Con specifico riferimento al protocollo "Energia" le parti *"si impegnano, nei limiti finanziari esistenti, alla promozione ed all'impiego preferenziale di fonti energetiche rinnovabili con modalità compatibili con l'ambiente ed il paesaggio"* e *"assicurano sia per gli impianti idroelettrici di nuova realizzazione che, per quanto praticabile, per quelli esistenti, la funzionalità ecologica dei corsi d'acqua e la integrità paesaggistica mediante misure appropriate quali la definizione delle portate minime, l'adozione di regolamenti mirati alla riduzione delle oscillazioni artificiali del livello delle acque, la garanzia della migrazione della fauna"*.

### 3. Quadro di riferimento ambientale

Nel corso dell'istruttoria, sulla base dell'esame della documentazione complessivamente depositata e dai contributi pervenuti, è stato delineato il seguente scenario.

#### 3.1 Acque superficiali

Il bacino del T. Germanasca di Massello si estende nel settore sud-occidentale dell'arco alpino e ricade nella Idroecoregione n. 1 "Alpi Occidentali" di cui al PdGPo essendo parte del più ampio bacino del T. Germanasca di cui è affluente di sinistra orografica. Esso si caratterizza per una quota massima di 2999 m ed un'estensione di circa 30 Km<sup>2</sup> alla sezione di presa in progetto. Da un punto di vista idrologico il bacino idrografico chiuso alla sezione di presa in progetto presenta i seguenti dati caratteristici:

- superficie: 30,2 km<sup>2</sup> - quota massima: 2.999 m s.l.m. - quota minima: 1.155 m s.l.m.
- lunghezza asta fluviale alla sezione di presa in progetto: 8,5 km
- afflusso medio annuo: 994 mm - portata naturale media annua: 980 l/s

Come sopra riportato la derivazione in progetto si colloca sul T. Germanasca di Massello identificato ai sensi della Dir. 2000/60/CE dal Corpo Idrico cod. "04SS2N219PI" e classificato in stato ecologico *"elevato"* e stato chimico *"buono"*. Il punto di monitoraggio della rete regionale ARPA Piemonte sul presente Corpo Idrico è localizzato in Comune di Perrero a monte della confluenza nel T. Germanasca.

In relazione all'ultimo sessennio di monitoraggio 2014-2019, lo Stato complessivo del torrente oggetto di intervento risulta *"buono"*, per effetto dei seguenti indici:

INDICE	Triennio 2014/2016	2019	2020/2021	Sessennio 2014-2019
Stato Chimico	Buono			Buono
Stato Ecologico	Buono			Elevato
Stato Chimico per ecologico	Elevato			
StarICMi	Elevato			
LIMEco	Elevato			
IQM		Elevato		
IARI			Elevato	

Il proponente ha reso disponibile una caratterizzazione *ante-operam* dell'ambiente idrico che ha messo in evidenza una buona qualità ambientale del tratto analizzato in cui non esistono pressioni antropiche tali da compromettere la qualità del corpo idrico in esame. Nello specifico l'indagine ha riguardato la comunità macrobentonica, la comunità ittica, l'indice LIMeco, la qualità morfologica e idrologica, i mesohabitat fluviali e la funzionalità fluviale del torrente anche in relazione alle Linee Guida approvate con D.G.R. n. 16 marzo 2015, n. 28-1194 e alla Valutazione di approfondimento prevista dal documento "Direttiva Derivazioni – Specificazioni e integrazioni riguardanti alcune modalità applicative". Inoltre sono stati condotti specifici approfondimenti a carattere naturalistico e altresì idrogeologico, tuttora in corso, in relazione alla presenza di uno stagno in prossimità delle aree oggetto di intervento, ed in particolare del sito ove è prevista la realizzazione di centrale di produzione e canale di restituzione.

In condivisione con ARPA Piemonte è stato presentato un piano di monitoraggio dell'ambiente idrico per la fase di cantiere e per la fase di *post-operam* che prevede tutti i parametri necessari per la determinazione dell'indice LIMeco, dell'Indice STAR\_ICMi e la valutazione del parametro *Escherichia coli* nelle stesse stazioni di cui ai campionamenti già eseguiti. Inoltre sarà applicato l'Indice di Funzionalità Fluviale (IFF) con i diversi subindici e approfondimenti d'interesse già valutati in fase *ante-operam* così come sarà valutata la presenza/abbondanza di microhabitat e mesohabitat acquatici caratteristici, l'ampiezza degli alvei di magra, morbida e piena ordinaria nelle sezioni notevoli e l'ampiezza del corridoio fluviale. Infine è previsto uno specifico programma di monitoraggio a carico dello stagno presente in prossimità alle aree di intervento. Detti monitoraggi sono tesi alla verifica delle condizioni ambientali in fase di cantiere e di *post-operam* e all'evidenziazione dei possibili effetti correlati all'attuazione del progetto sulle diverse matrici ambientali investigate anche allo scopo di consentire l'adozione delle eventuali misure correttive che si rendessero necessarie.

Il proponente si impegna a informare ARPA Piemonte circa le date di previsto monitoraggio con un preavviso di almeno 15 giorni; tutti i dati dei monitoraggi condotti saranno poi resi disponibili ad ARPA Piemonte e alle Autorità competenti per le valutazioni di competenza.

### 3.2 Biodiversità

Dal punto di vista vegetazionale il sito oggetto di intervento presenta in sinistra orografica un "acero-tiglio-frassineto di invasione" in alternanza a formazioni prative e aree urbanizzate. In destra orografica è presente il tipo forestale "Boscaglie d'invasione" sottotipo "montano" che si estende praticamente fino al corso d'acqua; tra le specie arboree dominano frassino maggiore (*Fraxinus excelsior*), acero di monte (*Acer pseudoplatanus*), larice (*Larix decidua*), accompagnati da betulla (*Betula pendula*), abete rosso (*Abies picea*), faggio (*Fagus sylvatica*), pioppo tremolo (*Populus tremula*) e maggiociondolo (*Laburnum anagyroides*). Nei pressi del torrente la ripidità della scarpata, la presenza della pista forestale e l'esigua estensione trasversale non consentono l'insediamento di un popolamento tipicamente ripario con una fascia ripariale ben strutturata e stabile e dunque non si riconosce una formazione tipica riparia ma si aggiungono alle precedenti specie anche esemplari di Salici (*Salix sp.*) e ontano bianco (*Alnus incana*). Per quanto concerne la vegetazione del corridoio fluviale del T. Germanasca di Massello lungo gran parte della sponda

sinistra essa è influenzata dalle attività antropiche ed in particolare dalla presenza di un piazzale ad uso parcheggio e di diverse strutture insediative. La vegetazione arborea in destra orografica si presenta pressoché continua, rappresentata da diverse latifoglie e conifere, la fascia arbustiva riparia si presenta, con interruzioni, ed essenzialmente in forma di bordura, ossia con un'ampiezza inferiore ai 5 metri. Inoltre è interessata dalla presenza lungo l'intero tratto oggetto di intervento di una pista forestale comunale.

Non sono state osservate specie vegetali di interesse conservazionistico contenute negli allegati II, IV e V della Direttiva "Habitat" o nella Lista rossa Nazionale e regionale.

La presenza dello stagno in sponda destra del T. Germanasca di Massello a valle del sito ove è prevista la realizzazione dell'edificio di centrale fa sì che il sito si caratterizzi anche per la presenza di un ambiente che seppur di piccole dimensioni e non censito/registrato in alcuna banca dati ufficiale ha in sé peculiarità tipiche delle zone umide e dunque ritenuto meritevole di interesse. Esso risulta in parte colonizzato dalla piantaggine acquatica (*Alisma plantago-aquatica*) una idrofita radicante tipica di ambienti caratterizzati da permanenza di acqua e che, in quanto tale, nella stagione vegetativa non tollera periodi di prolungata siccità. L'habitat di questa specie risulta essere quello degli ambienti palustri o comunque caratterizzati da acque lentiche, presenti anche lungo margini di laghi o corsi d'acqua, lungo fossi, paludi, stagni, dove cresce su suoli fangosi sommersi da acque stagnanti o molto lente. Dal punto di vista faunistico lo stagno si qualifica quale sito riproduttivo per la rana montana (*Rana temporaria*) i cui stadi larvali sono stati rinvenuti in sito nel corso degli approfondimenti specialistici condotti per conto del proponente. La specie è inserita nell'Allegato V della "Direttiva Habitat" quale "specie il cui prelievo e sfruttamento in natura potrebbero essere oggetto di gestione" e nell'Appendice III della Convenzione di Berna quale "specie protetta". Nella "Lista Rossa IUCN dei Vertebrati Italiani" essa è classificata come "Least Concern" (LC – minor preoccupazione) - la specie risulta ben distribuita e localmente abbondante. L'approfondimento condotto non ha rilevato la presenza di altre specie di rilievo naturalistico/conservazionistico. All'interno dello stagno non sono stati osservati macroinvertebrati bentonici e sul fondale è stata riscontrata una matrice organica di origine vegetale in diversi stadi di decomposizione immersa in un substrato principalmente di natura limosa.

### 3.3 Paesaggio e beni archeologici

L'area d'intervento è caratterizzata da un paesaggio in cui l'attività antropica ha modificato la naturalità dei luoghi essendo presenti diversi segni di cambiamento rispetto alle caratteristiche originarie. Il contesto fluviale si caratterizza per la presenza di alcune opere di difesa idraulica e di alcune opere di attraversamento con sponde in parte modificate per effetto della vicinanza del torrente alle attività antropiche e ad alcuni sistemi di viabilità (pista forestale, piazzali, SP) come altresì risultante sulla base degli esiti della campagna di applicazione dell'IFF.

Al fine di conseguire un inserimento dell'opera all'interno dell'ambiente che risulti poco impattante nei confronti della componente paesaggio il progetto adotta specifiche soluzioni progettuali e misure di mitigazioni e la quasi totalità delle opere in progetto è prevista interrata. Rispetto alla componente forestale l'intervento comporterà l'abbattimento di soli n. 3 esemplari arborei presso l'opera di presa/camera di carico e di n. 12 esemplari arborei in corrispondenza

dell'area ove sorgerà l'edificio di centrale in progetto. La condotta forzata sarà posata interamente sotto la pista esistente senza richiedere l'abbattimento di ulteriori esemplari arborei.

Gli interventi in progetto non interessano aree soggette a vincolo archeologico né aree sulle quali siano in corso accertamenti e procedimenti di tutela ai sensi della Parte II del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.. Con riferimento ai presenti aspetti di tutela del paesaggio e di tutela archeologica, la competente Soprintendenza, in corso di istruttoria, si è espressa in linea favorevole all'attuazione dell'iniziativa progettuale.

### *3.4 Territorio e suolo*

Il territorio del comune di Massello si colloca nella zona di transizione per contatto tettonico tra il "Massiccio Dora - Maira" ed il "Complesso dei Calcescisti con Pietre Verdi" che costituiscono il substrato pre-quaternario. Detto substrato non affiora in corrispondenza delle opere in progetto, che si sviluppano interamente all'interno di depositi quaternari rappresentati da alluvioni recenti e/o di conoide, caratterizzati da blocchi e ciottoli subarrotondati, talora spigolosi, non classati, immersi in scarsa matrice sabbiosa (area opere di presa e di restituzione) e depositi glaciali indifferenziati, costituiti da detrito a pezzatura medio-grossolana, immerso in una matrice sabbioso-limosa (tracciato della condotta).

Sulla base della Carta dei dissesti allegata allo strumento urbanistico comunale l'area in esame si caratterizza per la presenza di processi di dissesto lineare (EeL) e areale (EeA) a intensità molto elevata. In merito alle previsioni relative alle aree inondabili di cui al PGRA ed in particolare all'inclusione della maggior parte delle opere in progetto in area H ad elevata probabilità di alluvione, la progettazione ha sviluppato un approfondimento sito specifico e relative verifiche idrauliche in funzione del quale ha evidenziato che la piena caratterizzata da un tempo di ritorno pari a 200 anni ( $t_r=200$ ) e comprensiva del trasporto solido stimato risulterebbe inclusa entro l'alveo: nello specifico la relazione idraulica evidenzia che le opere in progetto non creano alcun ingombro lungo le sezioni di deflusso.

Per quanto concerne la pericolosità da valanghe, sulla base dell'analisi dei fenomeni valanghivi condotta dal tecnico incaricato, l'area di ubicazione della vasca di carico è risultata potenzialmente interessata da fenomeni di modesta entità, legati all'attività del rio minore che nasce dal Monte Laparé a quota 2198 m s.l.m.. Il sito valanghivo è accatastato presso il Sistema Informativo Valanghe (SIVA) con sigla 31\_V\_TO e presenta una frequenza di distacco stimata ogni 1-10 anni e gli eventi noti (2008) indicano un possibile danno alle infrastrutture viarie.

L'area di ubicazione della camera di carico è inoltre ubicata in corrispondenza di un conoide attivo poco inciso nel tratto terminale con pericolosità medio-moderata. Il conoide confluisce poco a valle nel T. Germanasca di Massello che ha eroso nel tempo l'apparato del conoide stesso, indicando una attività prevalente del corso d'acqua ricevente rispetto al tributario. La pista forestale esistente attraversa l'apparato di conoide a mezzo di un piccolo guado in massi cementati che risulta libero da detrito. Gli approfondimenti sito-specifici condotti dal geologo incaricato in campo hanno evidenziato che il tratto terminale del conoide si presenta poco inciso e privo di evidenze di disalveamento recente né di erosione da parte del T. Germanasca di Massello. Il conoide si presenta inoltre con una vegetazione sulle sponde fitta e ben insediata, indice di attività solo in occasione di eventi particolarmente intensi. Il manufatto proprio della vasca di carico in progetto è previsto interrato e posto ad una distanza di circa 25 m dal punto di possibile

disalveamento ove le sponde del conoide sono più basse; in tal senso non sono previste interferenze con il deflusso delle acque del T. Germanasca di Massello né con quelle provenienti dal Rio secondario che genera il conoide.

Il modello geologico sviluppato per conto del proponente indica la presenza di depositi alluvionali recenti, sciolti a pezzatura grossolana con poca matrice fine in corrispondenza dell'opera di presa e in corrispondenza della centrale. La condotta verrà invece alloggiata all'interno di depositi glaciali indifferenziali localmente con una componente detritica; in corrispondenza dell'attraversamento del predetto rio secondario/conoide è prevista l'introduzione di un rinforzo/rivestimento della condotta con una struttura rigida in cemento armato in grado di contrastare l'eventuale mobilità dei sedimenti ghiaiosi-ciottolosi del canale attivo dell'apparato di deiezione.

Dal punto di vista sismico il Comune di Massello è inserito nella zona 3s di cui alla D.G.R. n. 11-13058 del 19/1/2010. Dal punto di vista geotecnico gli approfondimenti condotti hanno stimato una categoria di suolo di tipo "B" ovvero "Rocce tenere e depositi di terreni a grana grossa molto addensati o terreni a grana fina molto consistenti con spessori superiori a 30 m, caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità".

### *3.5 Acque sotterranee*

I depositi detritici e gravitativi si contraddistinguono tipicamente per una buona permeabilità e possono ospitare temporanee falde freatiche di trascurabile potenza che contribuiscono all'alimentazione del regime di circolazione idrica sotterranea del fondovalle. I depositi alluvionali del fondovalle sono anch'essi caratterizzati da un buon grado di permeabilità e, nelle vicinanze dell'asta del T. Germanasca di Massello, sono sede di circolazione idrica sotterranea di subalveo. La relazione geologica ritiene possibili interferenze tra le opere in progetto e la falda e per questo prescrive ad esempio di prevedere una corretta impermeabilizzazione dei locali interrati della centrale di produzione mediante posa di guaina e/o previsione di una apposita intercapedine.

La documentazione tecnica include specifici approfondimenti e alcune rappresentazioni in merito alle possibili interferenze tra le opere in progetto e lo stagno. Nel complesso il geologo incaricato ritiene più probabile l'alimentazione dello stagno da parte delle acque piovane e di scorrimento superficiale e meno significativa la sua alimentazione da parte del deflusso sotterraneo alimentato dal torrente anche considerate le quote del fondo alveo e del fondo dello stagno di cui al rilievo di dettaglio eseguito in loco. La relazione specialistica di approfondimento resa disponibile dal proponente evidenzia inoltre che, seppur le quote di fondazione dell'edificio di centrale e del canale di scarico siano inferiori alla soggiacenza della falda, gli stessi manufatti non sarebbero in grado di perturbare significativamente il deflusso sotterraneo stazionario. L'entità della turbolenza determinata dall'ostacolo rappresentato dalle opere in progetto è ritenuta così limitata e localizzata da estinguersi nel raggio di pochi metri nell'intorno delle stesse e, in ogni caso, a giudizio dei tecnici progettisti, non avrebbe influenza alcuna sull'alimentazione dello stagno.

### *3.6 Rumore*

La documentazione di progetto include una relazione di Valutazione previsionale di impatto acustico redatta ai sensi della L. 447/1995 e della L.R. n. 52/2000 sulla base della quale, valutate le sorgenti e le misure di mitigazione previste, i recettori sensibili, il contesto di intervento e la

classificazione acustica dell'area di intervento (Classe III) ed effettuate le opportune misurazioni in campo, ha quantificato un impatto nullo in conseguenza del fatto che non si attendono variazioni del clima acustico rispetto alla condizione attuale. In particolare sulla base delle misurazioni effettuate in sito e dei calcoli condotti il tecnico abilitato incaricato attesta che l'iniziativa rispetterà quelli che sono i limiti della classificazione comunale nel rispetto di apposite prescrizioni e accorgimenti progettuali da adottare in sede di progettazione esecutiva e di realizzazione delle opere. A livello progettuale si dà atto che al termine del canale di restituzione delle acque al T. Germanasca è stato introdotto anche un doppio dispositivo fono assorbente a maggior garanzia di abbattimento acustico.

**Si dà atto che nel corso dell'istruttoria sono state richieste le seguenti integrazioni principali:**

- approfondimenti dello stato di progetto e del quadro idrologico di riferimento e garanzie di corretto funzionamento della derivazione;
- approfondimenti relativamente al contesto geologico-geomorfologico e geotecnico oggetto di intervento con particolare riferimento alla compatibilità delle opere in progetto con le previsioni degli attuali strumenti urbanistici e pianificatori vigenti e con l'equilibrio idrogeologico dell'area e lo stato di dissesto in essere;
- approfondimenti circa la reale disponibilità da parte del proponente delle aree e delle opere oggetto di intervento risultate di proprietà del Comune di Massello;
- approfondimenti a carattere ambientale/naturalistico e idrogeologico/idrologico circa la significatività e natura del sito individuato quale stagno storico dal Comune di Massello;
- approfondimenti in ordine alle possibili interferenze delle opere e dei lavori in progetto con detto stagno esistente in prossimità dell'area ove è prevista la realizzazione di centrale di produzione e canale di restituzione;
- approfondimenti circa la previsione di gestione delle Terre e Rocce da Scavo;
- approfondimenti e revisioni del Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) in particolare per ciò che concerne la fase di cantiere e la successiva fase di *post-operam*.

A seguito dell'esame della documentazione integrativa resa disponibile dal proponente e delle risultanze della riunione conclusiva della Conferenza di Servizi simultanea convocata in via decisoria si evince che il progetto esaminato ha complessivamente dato riscontro alle richieste di integrazioni, approfondimento e chiarimento formulate nel corso della fase di consultazione del procedimento consentendo alle Autorità competenti di esperire le proprie valutazioni.

**Valutazioni sintetiche e conclusioni**

Sulla base delle risultanze tecniche dell'istruttoria, tenuto conto dei pareri e delle osservazioni pervenute, l'Organo Tecnico per la VIA formula le seguenti considerazioni finali.

- Le opere in progetto risultano essere di pubblica utilità indifferibili ed urgenti e altresì ricomprese all'allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. quali opere,

impianti ed infrastrutture necessarie al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), predisposto in attuazione del Regolamento (UE) 2018/1999.

- L'impianto idroelettrico in progetto, di tipo ad acqua fluente, è proposto in un contesto fluviale già in parte antropizzato con opera di presa "a trappola" dotata di griglia suborizzontale posizionata in stretta adiacenza e diretta continuità ad un'opera trasversale esistente senza cioè determinare alcun nuovo sbarramento dell'alveo del T. Germanasca di Massello.
- E' prevista l'introduzione di un passaggio tecnico per l'ittiofauna, con il quale sarà localmente ripristinata la continuità fluviale laddove oggi risulta interrotta per effetto del guado esistente e sono previste portate di rilascio che garantiranno, nel complesso, lungo il tratto di torrente sotteso, rilasci medi annui ben superiori a quanto strettamente conseguente agli obblighi inerenti al Deflusso Ecologico (DE) ai sensi del D.P.G.R. n. 14/R 2021 garantendo altresì una certa modulazione dei rilasci viceversa non prevista in funzione della mera applicazione del citato nuovo D.P.G.R.. Ciò in un'ottica di maggior tutela degli ecosistemi acquatici del torrente e al fine di rispettare gli obiettivi di qualità di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i..
- Le opere di adduzione, carico, produzione e scarico sono previste in sponda destra del T. Germanasca in un contesto ambientale caratterizzato dalla presenza di una pista comunale e in cui la copertura forestale risulta essere limitata, dunque con impatti sulla componente vegetazionale del sito estremamente contenuti. Il tratto di torrente sotteso dal nuovo impianto idroelettrico in progetto risulta essere contenuto e limitato a poche centinaia di metri.
- La valutazione specialistica di supporto all'istruttoria offerta da ARPA Piemonte, in funzione degli approfondimenti di merito presentati dai tecnici incaricati in aderenza alle indicazioni della Direttiva Derivazioni, ha evidenziato che non si riscontrano superamenti delle soglie di allerta e di allarme, di riferimento ai fini della valutazione dei possibili impatti. Sulla base dell'idrologia di progetto validata in corso di istruttoria, lungo il futuro tratto sotteso si stima una riduzione del volume defluito medio annuo dell'ordine del 34 %.
- Il progetto adotta complessivamente soluzioni atte al contenimento degli impatti sulle diverse matrici ambientali potenzialmente interferite ed è stata acquisita la valutazione favorevole in linea tecnico-idraulica e di compatibilità dell'intervento con il PAI e con l'equilibrio idrogeologico in essere di competenza della Regione Piemonte.
- la Società proponente ha provveduto, su indicazione di ARPA Piemonte, ad effettuare una campagna di monitoraggio ambientale *ante-operam*, tuttora in corso per quanto concerne il monitoraggio dello stagno esistente in prossimità delle aree oggetto di intervento; monitoraggio che sarà da proseguire in fase di cantiere e, successivamente, da verificare durante la fase di *post-operam* secondo tutto quanto stabilito nell'ambito del PMA incluso nella documentazione progettuale e condiviso con le Autorità competenti e mediante le apposite campagne di monitoraggio previste e richieste da ARPA Piemonte allo scopo di evidenziare eventuali alterazioni ascrivibili all'intervento in parola.
- I fattori di impatto derivanti dal progetto sono stati analizzati nel corso della procedura integrata svolta e sono stati ritenuti compatibili con gli obiettivi di qualità del corpo idrico oggetto di intervento, sulla base della documentazione tecnica agli atti e fatte salve le prescrizioni inserite nel disciplinare di concessione e nei provvedimenti finali e quanto potrà emergere nel corso del monitoraggio *post-operam* della derivazione in questione in funzione del quale, qualora

- emergano elementi di peggioramento in relazione ai citati obiettivi di qualità, potranno in ogni caso essere modificati i parametri di concessione e/o adottate apposite misure correttive;
- I principali impatti, comunque reversibili, si avranno durante la fase di cantiere; in fase di esercizio la maggior parte delle opere in progetto risulteranno interrato. Gli edifici fuori terra sono realizzati con accorgimenti tali da consentirne un adeguato inserimento nel contesto territoriale e paesaggistico di riferimento.
  - Sono stati previsti interventi di mitigazione per la fase di cantiere e di esercizio, nonché interventi di compensazione ambientale condivisi con il Comune di Massello e riguardanti interventi di efficientamento energetico e di produzione di energia da fonte solare a favore di due distinti edifici comunali esistenti.
  - Dall'esame degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica vigenti non sono emersi vincoli che precludano la realizzazione dell'iniziativa.
  - Non sono emersi elementi di criticità in relazione alle matrici ambientali analizzate che possano precludere l'autorizzazione richiesta.
  - Dalle risultanze dell'istruttoria condotta non sono prevedibili impatti significativi e negativi sulle diverse componenti ambientali interferite.

In considerazione delle caratteristiche progettuali, alla luce di quanto emerso sulla base degli approfondimenti tecnici condotti dall'Organo Tecnico per la VIA con il supporto tecnico-scientifico di ARPA Piemonte e dalle risultanze delle consultazioni e delle riunioni della Conferenza di Servizi ed in particolare della seduta conclusiva in data 14/9/2022, si ritiene che gli impatti legati alla realizzazione dell'impianto potranno essere attenuati e limitati, in fase di cantiere e di esercizio, adottando tutte le condizioni, prescrizioni, adempimenti, azioni di mitigazione, compensazione e monitoraggio indicati nella successiva **Sezione II**. Si ritiene pertanto che, nel pieno rispetto di quanto stabilito e prescritto, per il progetto in esame sussistano le condizioni di compatibilità ambientale.

## SEZIONE II

Per il procedimento in oggetto trova applicazione la disciplina del monitoraggio introdotta dall'art. 28 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., pertanto **il proponente sarà tenuto ad ottemperare alle condizioni ambientali contenute nella presente relazione allegata al provvedimento di VIA a farne parte integrante**, secondo le modalità stabilite al comma 3 del medesimo articolo 28 ai sensi del quale *"il proponente, nel rispetto dei tempi e delle specifiche modalità di attuazione stabilite nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o nel provvedimento di VIA, trasmette in formato elettronico all'autorità competente, o al soggetto eventualmente individuato per la verifica, la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza"*.

Il mancato rispetto delle condizioni ambientali sotto riportate comporta, a carico della proprietà dell'impianto, quanto previsto dall'art. 29, comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e, per quanto concerne le sanzioni, quanto previsto dal comma 5 del medesimo articolo 29 ed in particolare: "Salvo che il fatto costituisca reato, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da 20.000 euro a

80.000 euro nei confronti di colui che, pur essendo in possesso del provvedimento di verifica di assoggettabilità o di valutazione di impatto ambientale, non ne osserva le condizioni ambientali”.

**A) Condizioni Ambientali ex art. 5, comma 1 lett. o-quater del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.**

1. Il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale depositata per l'istruttoria di VIA come modificata ed integrata in corso di istruttoria e, successivamente approvata ed espressamente richiamata nell'ambito del provvedimento di Autorizzazione Unica rilasciato ai sensi del D.Lgs. n. 387/2003 e s.m.i. contestualmente al provvedimento di giudizio di compatibilità ambientale, ivi incluse tutte le misure di mitigazione e di compensazione ambientale/territoriale previste; qualsiasi modifica del progetto autorizzato, così come definita all'art. 5, comma 1 lettera l) del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., dovrà essere preventivamente sottoposta al riesame della Funzione Specializzata Valutazioni Ambientali - Nucleo VAS e VIA del Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale della Città metropolitana di Torino.

**Termine e modalità per la verifica di ottemperanza:** contestualmente alla comunicazione di fine lavori con apposita **relazione scritta**, corredata da materiale fotografico, firmata dal Direttore lavori.

**Soggetto individuato per la verifica di ottemperanza:** Città metropolitana di Torino.

**Soggetto a cui inviare la documentazione:** ARPA Piemonte e Città metropolitana di Torino - Dip. Ambiente e Vigilanza Ambientale, F.S. Valutazioni Ambientali Nucleo VAS e VIA.

2. Durante la fase di cantiere e successivamente di esercizio dell'impianto non dovrà essere causata alcuna turbativa o impatto negativo a carico dello stagno esistente localizzato a valle dell'area ove è prevista la realizzazione di edificio di centrale e canale di restituzione. A tal fine dovranno essere adottati idonei accorgimenti tecnici e operativi e specifiche misure di cautela atti a scongiurare ogni possibile interferenza diretta o indiretta con lo stagno e con gli habitat e le specie caratteristiche del sito come da ricognizioni e approfondimenti già condotti in sede di progettazione. Detti accorgimenti e misure di cautela dovranno tener conto delle diverse fasi di lavoro da eseguire in loco (es. predisposizione cantiere, realizzazione scavi, getti cls e costruzione manufatti) e dovranno essere definiti, obbligatoriamente e preventivamente, a cura di un professionista esperto in campo naturalistico e ambientale di comprovata esperienza che dovrà affiancare la Direzione dei lavori, e ove necessario il geologo esperto (es. per gestione delle operazioni di scavo, valutazione eventuali interferenze con i deflussi della falda), durante l'intera fase di cantiere anche al fine di proporre tutte le eventuali misure correttive che si rendessero necessarie allo scopo di preservare il sito ed in particolare gli habitat e le specie ivi presenti da possibili effetti negativi conseguenti all'attuazione del progetto. Al professionista esperto in campo naturalistico e ambientale spetterà anche la definizione di un cronoprogramma di dettaglio delle singole attività di predisposizione del cantiere e di esecuzione dei lavori in prossimità dello stagno nel rispetto del sito medesimo e dei periodi riproduttivi delle specie di interesse ivi presenti a cui la Direzione lavori dovrà obbligatoriamente sottostare nella gestione delle operazioni di cantiere.

Inoltre il predetto professionista esperto dovrà presenziare a tutte le attività di monitoraggio già concordate con ARPA Piemonte nel corso delle quali, in un'ottica di minor disturbo

possibile al sito, dovranno essere registrate, nelle diverse stagioni: ampiezza dell'area bagnata; lunghezza; larghezza; profondità massima e media dello stagno; eventuali apporti di alimentazione idrica esterna. Dette misure dovranno essere correlate ai dati pluviometrici, e ove possibile ai dati idrologici, del trimestre precedente al giorno del rilievo. L'esperto ambientale, nel corso dei sopralluoghi in sito, dovrà inoltre aver cura di approfondire i rilievi naturalistici già condotti su habitat e specie ed in particolare sullo stato delle comunità di macrofite acquatiche e di anfibi presenti allo scopo di associare ai rilievi dimensionali e idrologici dello stagno le opportune considerazioni e valutazioni naturalistiche in ordine ad habitat e specie e loro stato/necessità di conservazione.

**Termine e modalità per la verifica di ottemperanza:** contestualmente alla comunicazione di fine lavori con **relazione scritta**, corredata da materiale fotografico, dati dei monitoraggi/rilievi sitospecifici condotti e delle valutazioni specialistiche, firmata dal Direttore lavori e dal professionista esperto in campo naturalistico/ambientale. Detta relazione dovrà:

- 1) richiamare la condizione *ante-operam* (a partire dai rilievi della fase di istruttoria e comunque condotti da agosto 2022 come da indicazioni di ARPA Piemonte);
- 2) evidenziare nei dettagli gli accorgimenti tecnici e operativi e le specifiche misure di cautela (ovvero eventuali misure correttive) adottati nella programmazione e conduzione dei diversi lavori e in aderenza allo specifico cronoprogramma;
- 3) rappresentare lo stato di fatto a lavori completati con le opportune misure di mitigazione adottate e/o da adottare nel seguito evidenziando ogni eventuale variazione rispetto allo scenario *ante-operam*;
- 4) includere dunque i dati completi delle attività di monitoraggio e rilievo condotte in fase di cantiere sullo stagno presentando un'analisi degli stessi anche in confronto con lo stato registrato in condizione di *ante-operam*;
- 5) stabilire le modalità di trasmissione e condivisione dei risultati dei singoli monitoraggi/rilievi e delle valutazioni specialistiche da condurre nei tre anni successivi alla messa in funzione dell'impianto al fine della valutazione della condizione di *post-operam*;
- 6) proporre le eventuali modalità di azione utili alla possibile rivalutazione delle misure di mitigazione adottate o preventivate qualora i monitoraggi e gli approfondimenti condotti evidenzino particolari anomalie potenzialmente ascrivibili all'impianto idroelettrico.

**Soggetto individuato per la verifica di ottemperanza:** Città metropolitana di Torino.

**Soggetto a cui inviare la documentazione:** ARPA Piemonte e Città metropolitana di Torino - Dip. Ambiente e Vigilanza Ambientale, F.S. Valutazioni Ambientali Nucleo VAS e VIA.

In aggiunta alle condizioni ambientali di cui al paragrafo precedente il proponente è tenuto al rispetto degli adempimenti di seguito riportati:

## **B) Adempimenti**

- Dovrà essere attuato il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) allegato al progetto approvato secondo tutto quanto richiesto da ARPA Piemonte e con riferimento sia alla fase di cantiere sia alla successiva fase di *post-operam*. Per quest'ultima dovrà avere una durata di almeno tre anni; il numero di campagne di misura annuali è in tutti i casi quello definito dal D.M. n. 260/2010 e dalla D.G.R. n. 28-1194 del 16/03/2015. In aggiunta alle attività di

monitoraggio del corso d'acqua oggetto di intervento e del relativo corridoio fluviale si ribadisce la necessità di dare attuazione ai monitoraggi e rilievi a carico dello stagno presente in prossimità dell'area ove sarà realizzata la centrale di produzione.

- Dovranno essere segnalate ad ARPA–Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest - Struttura Produzione le date previste per le singole campagne di monitoraggio di cui al predetto PMA, via posta elettronica, almeno quindici giorni prima dello svolgimento delle stesse all'indirizzo e-mail: *produzione.to@arpa.piemonte.it* . I risultati preliminari di ciascuna campagna di monitoraggio, in caso siano riscontrati valori anomali o eventuali criticità, dovranno esser segnalati tempestivamente ad ARPA in formato elettronico nei 30 giorni che seguono il monitoraggio.
- Per la definizione e la valutazione delle possibili interferenze delle nuovo impianto con le opere e infrastrutture esistenti e con la viabilità comunale e, se del caso, provinciale, il concessionario dovrà nominare un responsabile incaricato che, prima dell'avvio dei lavori e con opportuno anticipo, dovrà mettersi in contatto con il Comune di Massello e, se del caso, con la competente Direzione Viabilità 2 della Città metropolitana e con i gestori degli eventuali sottoservizi presenti nell'area di intervento, al fine di condividere accorgimenti, tempistiche e modalità operative delle varie fasi di lavoro. In ogni caso dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti e tutte le misure cautelative possibili al fine di garantire la tutela e l'integrità delle infrastrutture e dei sottoservizi esistenti.
- La derivazione sia per quanto riguarda la fase di cantiere sia per quanto riguarda la successiva fase di esercizio non potrà arrecare alcun danno ai diritti precostituiti in capo ai terzi.
- La derivazione dovrà essere dotata di appositi strumenti di misura e controllo della portata derivata e rilasciata secondo tutto quanto prescritto nell'ambito della concessione di derivazione d'acqua rilasciata. In particolare, prima della possibile attivazione della derivazione, il concessionario è obbligato a condividere con le competenti Strutture della Città metropolitana di Torino e con ARPA Piemonte le modalità di successivo accesso in remoto dei dati derivanti dalle misurazione in continuo della portata derivata e rilasciata.
- Per quanto riguarda la fauna ittica, si ricorda che le modalità di conduzione dei lavori in alveo e l'organizzazione del cantiere dovranno rispettare tutti i dettami previsti dalla Legge Regionale 29/12/2006, n° 37 *"Norme per la gestione della fauna acquatica, negli ambienti acquatici e regolamentazione della pesca"* ed in particolare da quanto definito nelle linee guida regionali *"Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere ed interventi sugli ambienti acquatici ai sensi dell'art.12 della legge regionale n. 37/2006"* approvate con D.G.R. N. 72-13725 del 29/03/2010 (B.U.R.P. del 22/04/2010, n.16) e modificate con D.G.R. N.75-2074 del 17/05/2011.
- A piena sicurezza delle operazioni e al fine di consentire la corretta messa in opera e attuazione di tutte le raccomandazioni e indicazioni incluse nella relazione geologica allegata al progetto nonché delle prescrizioni impartite dalle Autorità competenti nell'ambito dei contributi e autorizzazioni rilasciati, si ritiene necessario che durante la fase di cantiere sia garantita la periodica supervisione da parte di un professionista geologo esperto.
- L'eventuale impiego dei materiali tratti dagli scavi come sottoprodotto in attuazione dell'art.

184bis, c. 1 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. richiederà obbligatoriamente la presentazione di una apposita Dichiarazione di Utilizzo ex art. 21 D.P.R. n. 120/2017 presso ARPA Piemonte e Comune di Massello almeno quindici giorni prima dell'avvio delle operazioni di scavo.

- Una volta stabiliti i percorsi dei mezzi d'opera ed il posizionamento delle aree di cantiere, sarà necessario effettuare una valutazione preventiva dell'impatto acustico sui potenziali recettori sensibili presenti e confrontare i valori ottenuti con i limiti previsti dalle vigenti normative. In caso di superamenti dei limiti previsti si ricorda la possibilità di ottenere un'autorizzazione Comunale in deroga per le attività di cantiere, ai sensi dell'art. 6 della L. 447/95.

Per limitare l'impatto acustico si dovranno utilizzare specifici accorgimenti come, ad esempio:

- localizzare gli impianti fissi più rumorosi alla massima distanza dai recettori esterni;
  - orientare gli impianti che hanno emissione direzionale in modo da ottenere il livello minimo di pressione sonora;
  - programmare le operazioni più rumorose nel periodo della giornata più tollerabile dalla popolazione (es. 8.00-12.00 14.00-18.00) interrompendo tali operazioni nelle ore destinate al riposo (es. 12.00-14.00);
  - se necessario prevedere l'uso di barriere acustiche mobili da posizionare di volta in volta in prossimità delle lavorazioni più rumorose.
- Dovrà essere eseguito un collaudo acustico dell'impianto realizzato che attesti il rispetto dei limiti di emissione ed immissione previsti dalla vigente zonizzazione acustica comunale incluso il rumore del gruppo di produzione eventualmente veicolato dallo scarico della centrale come mitigato per effetto dei dispositivi fonoassorbenti installati. Qualora il collaudo desse esito negativo, il proponente dovrà mettere in atto ulteriori interventi di mitigazione acustica.
  - Per l'intera durata dei lavori dovrà essere attuato il piano di prevenzione e gestione dei possibili sversamenti accidentali di cui al progetto approvato e dovranno essere adottate a cura, carico e sotto la diretta e completa responsabilità dell'Impresa esecutrice dei lavori tutte le precauzioni e messi in atto gli interventi necessari ad assicurare la tutela dall'inquinamento da parte degli eventuali reflui originati, direttamente e indirettamente, dalle attività di cantiere, delle acque superficiali e sotterranee, del suolo e del vicino stagno, nel rispetto delle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali, nonché delle disposizioni che potranno essere impartite dalle Autorità competenti in materia di tutela ambientale. In particolare, le acque reflue dei cantieri e delle aree di lavorazione andranno sottoposte a processi di chiarificazione e depurazione che consentano la loro restituzione in conformità al D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.. In ogni caso qualsiasi scarico dovrà essere autorizzato dall'Autorità competente in materia.

Al fine di evitare inquinamenti delle acque sia superficiali che sotterranee e del suolo occorrerà tener conto che:

- le acque di lavaggio betoniere e acque di supero dei cls, che contengono una forte componente di materiale solido, dovranno essere adeguatamente trattate;
- si dovrà prevedere la separazione degli oli ed idrocarburi eventualmente presenti nelle acque che saranno classificati come rifiuti speciali e conferiti per lo smaltimento finale e/o recupero presso soggetti autorizzati alla gestione dei rifiuti.

Occorrerà, inoltre, garantire:

- l'impermeabilizzazione delle aree di sosta delle macchine operatrici e degli automezzi nei cantieri e l'adozione di un protocollo di gestione dei liquidi provenienti da sversamenti accidentali;
  - per quanto riguarda i getti in calcestruzzo in prossimità delle falde idriche sotterranee si sottolinea la necessità di attuare tutte le precauzioni al fine di evitare la dispersione sui corsi d'acqua e sul suolo del cemento e degli additivi.;
  - il controllo giornaliero dei circuiti oleodinamici dei mezzi operativi;
  - l'adozione di idonei sistemi di deviazione delle acque al fine di evitare rilasci di miscele cementizie e relativi additivi per i getti in di calcestruzzo in alveo;
  - l'adozione di sistemi di sedimentazione per evitare rilasci di materiali sospesi nelle acque superficiali.
- In caso di sversamento accidentale per es. di idrocarburi, sarà necessario controllare l'avvenuto recupero delle sostanze disperse mediante analisi specifiche.
- L'impresa dovrà dare attuazione al piano di prevenzione e gestione delle polveri di cui al progetto approvato e di utilizzare tutti gli accorgimenti atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri sospese in atmosfera, come ad esempio:
- una bagnatura e copertura con teloni dei materiali polverosi trasportati con autocarri;
  - una bagnatura delle piste sterrate utilizzate dai mezzi d'opera;
  - una costante bagnatura di materiali polverosi eventualmente stoccati nelle aree di cantiere.
- Al Dipartimento ARPA territorialmente competente e al Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale della Città Metropolitana di Torino, F.S. Valutazioni Ambientali, Nucleo VAS e VIA dovrà essere tempestivamente comunicata la fine dei lavori e l'inizio della fase di esercizio dell'impianto.

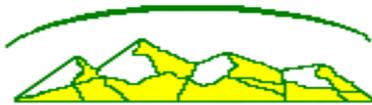
## **ALLEGATO B**

### **AUTORIZZAZIONI, PARERI E NULLA OSTA AMBIENTALI**

*Procedura di Valutazione Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.  
e della L.R. n. 40/1998 e s.m.i.*

“Impianto idroelettrico Magreen”

**Proponente: MAGREEN s.a.s. di Paolo Magrin & C.**  
**Comune: Massello**



*Allianz in den Alpen  
Alliance dans les Alpes  
Alleanza nelle Alpi  
Povezanost v Alpah*

# Comune di Massello

## AUTORIZZAZIONE

Per interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici (L.R. 45/89)

**Vista** la domanda presentata in data 22/07/2020 dal sig. Paolo Magrin ora legale rappresentante della Magreen S.a.s con sede in Bricherasio, Via De Gregorio di Sant'Elia 25, per la concessione di derivazione d'acqua ad uso energetico dal torrente Germanasca di Massello e di Autorizzazione Unica per la costruzione e l'esercizio del relativo impianto idroelettrico in Comune di Massello. Istruttoria integrata con la fase di VIA ai sensi del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

**VISTI** gli elaborati progettuali ed i disegni allegati alla stessa ed acclarati al protocollo del Comune in data 13.07.2022 numero 1617;

**VISTO** il R.D. 3267/23 "vincolo idrogeologico" e la L.r. 45/89 Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici;

**VISTA** la relazione geologica a firma del Dott. Geologo Pautasso Massimiliano;

**VISTA** la circolare regionale 3/AMB del 31/08/2018 e relativa appendice:

**VISTA** la D.D. regionale n.368 del 7/02/18 con relativo allegato A;

**CONSIDERATO** che l'intervento in progetto è compatibile con l'equilibrio idrogeologico del sito e che la modificazione o la trasformazione d'uso interessa un suolo non superiore a 5000 mq od un volume di scavo non superiore a 2500 mc;

### **Rilascia la presente AUTORIZZAZIONE**

Fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi.

#### **Art. 1**

##### **(Oggetto dell'autorizzazione)**

Il sig. Paolo Magrin ora legale rappresentante della Magreen S.a.s con sede in Bricherasio, Via De Gregorio di Sant'Elia 25,

è autorizzato:

A) ad eseguire i lavori indicati nelle premesse, in conformità alla documentazione che si allega quale parte integrante del presente atto, e con le prescrizioni di cui ai seguenti articoli.

#### **Art. 2**

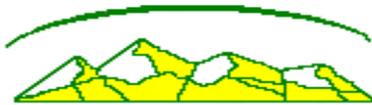
##### **(Cauzione)**

---

Borgata Roberso – 10060 Massello (Prov. di Torino)

Tf./fax: 0121 808834 - [comunemassello@alpimedia.it](mailto:comunemassello@alpimedia.it)

Pec: [massello@cert.ruparpiemonte.it](mailto:massello@cert.ruparpiemonte.it)



*Allianz in den Alpen  
Alliance dans les Alpes  
Alleanza nelle Alpi  
Povezanost v Alpah*

# Comune di Massello

E' previsto il versamento del deposito cauzionale previsto dall'art. 8 della L.R. 45/89 per un importo pari ad euro 2.000 (duemila).

## **Art. 3**

### **(Rimboschimento)**

L'intervento in oggetto non comporta l'obbligo di provvedere al rimboschimento secondo quanto dettato dall'art. 9 della L.R. 45/89 e s.m.i. ricorrendo l'ipotesi di deroga previste dal 4° comma lett. b dell'art. 9 medesimo.

## **Art. 4**

### **(Condizioni per la validità dell'autorizzazione)**

La presente autorizzazione ha efficacia per l'inizio e la prosecuzione dei lavori solo dopo che il richiedente abbia conseguito le altre autorizzazioni pertinenti e adempiuto agli oneri ad esse connessi.

## **Art. 5**

### **(Durata dell'autorizzazione – Tempo concesso per il completamento dei lavori)**

La presente autorizzazione è valida per un periodo di anni 3 entro il quale le opere a progetto dovranno essere completate.

## **Art. 6**

### **(Eventuali prescrizioni particolari)**

Nessuna.

Il presente provvedimento è affisso all'Albo pretorio del comune per trenta giorni.

Massello, li 19/12/22

Prot. 2977

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Boetto Enrico  
(Firmato in originale)

---

Borgata Roberso – 10060 Massello (Prov. di Torino)

Tf./fax: 0121 808834 - [comunemassello@alpimedia.it](mailto:comunemassello@alpimedia.it)

Pec: [massello@cert.ruparpiemonte.it](mailto:massello@cert.ruparpiemonte.it)

**COMUNE DI MASSELLO**  
**Bg. Roberso 10060 Massello (TO)**  
**tel./fax 0121808834**



**Allianz in den Alpen**  
**Alliance dans les Alpes**  
**Alleanza nelle Alpi**  
**Povezanost v Alpah**

Anno 2022  
Pratica n. 2  
**Autorizzazione paesaggistica**

Assolvimento bollo  
n. 1 marca da bollo da € 16,00  
Identificativo n. 01211430243151  
del 25.08.2022

### **AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA**

*(articolo 146 del decreto legislativo n° 42 del 22/01/2004, codice dei beni culturali e del paesaggio)*

**Oggetto: PROGETTO PER USO ENERGETICO DI ACQUE SUPERFICIALI DERIVAZIONE PER USO IDROELETTRICO**

Il Responsabile del Servizio,

Vista la domanda inoltrata dal Sig. Magrin Paolo volta ad ottenere l'autorizzazione relativa al progetto per uso energetico di acque superficiali derivazione per uso idroelettrico;

Vista la documentazione tecnica allegata all'istanza;

Visti gli elaborati grafici;

Vista la documentazione fotografica;

Visto il parere favorevole espresso dal Responsabile del Procedimento per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi Legge Regionale 01.12.2008, n. 32, in data 14.07.2022;

Visto il parere favorevole espresso in data 2.08.2022 dalla Commissione Locale per il paesaggio istituita in forma associata ai sensi dell'articolo 148 del Codice del Paesaggio e dell'articolo 4 della Legge Regionale n. 32 del 01.12.2008 a condizione che:

**“La copertura del fabbricato della centrale sia realizzato a due falde con orditura in legno e rivestimento in lose, ed i muri siano in pietra a vista.”;**

Dato atto che in adempimento a quanto previsto dall'art. 146 del D.lgs 42/2004 e s.m.i ed al fine dell'acquisizione del parere vincolante del Soprintendente ai sensi dell'art. 146 comma 5) del D.Lgs 42/2004 e s.m.i la documentazione relativa all'istanza presentata dal Sig. Magrin

Paolo è stata trasmessa alla Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici del Piemonte in data 31.08.2022;

Atteso che il Soprintendente con nota MIC\_SABAT-TO 07/09/2022 0017285-P, acclarata al protocollo di questo comune in data 7.09.2022 al numero 2053 ha espresso parere favorevole all'intervento;

Visto il Decreto Legislativo 22.01.2004, n° 42;

Vista la Legge Regionale 03.04.1989, n. 20;

Vista la Legge Regionale 05.01.1995, n° 3;

Vista la Legge Regionale 30.04.1996, n° 23;

Vista la Legge Regionale 01.12.2008, n. 32;

Vista il P.R.G.I. approvato ai sensi della L.R. 56/77 con D.G.R. 22.11.98, n. 64-24843 e successive varianti;

Considerato che l'intervento rientra tra quelli indicati dal Decreto Legislativo 22.01.2004, n° 42 all'articolo 142, lettera c) e g);

Considerato che il citato intervento rientra tra quelli disciplinati dall'art. 3, comma 2 della L.R. 32/2008 e che quindi il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica è delegato al comune;

Considerato che il Comune di Massello è tra i Comuni idonei all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio ai sensi della Legge Regionale 01.12.2008, n. 32 e s.m.i;

Rilascia la presente

## **AUTORIZZAZIONE**

regolata dalle seguenti prescrizioni, la cui inosservanza è sanzionata amministrativamente secondo il Decreto Legislativo 22.01.2004, n° 42 e Legge Regionale 03.04.89, n. 20.

### **Articolo 1**

(Oggetto dell'autorizzazione)

Il Sig. Magrin Paolo è autorizzato ad eseguire i lavori indicati nelle premesse, in conformità alla documentazione che si allega quale parte integrante del presente atto, e con le prescrizioni di cui ai seguenti articoli.

## **Articolo 2**

(Condizioni per la validità dell'autorizzazione)

La presente autorizzazione ha efficacia per l'inizio e la prosecuzione dei lavori solo dopo che il richiedente abbia conseguito un titolo legittimante l'intervento urbanistico-edilizio.

## **Articolo 3**

(Durata dell'autorizzazione)

La presente autorizzazione è valida per un periodo di cinque anni trascorso il quale l'esecuzione dei lavori progettati deve essere sottoposta a nuova autorizzazione.

## **Articolo 4**

(Prescrizioni particolari)

Si richiamano le condizioni espresse in data 2.08.2022 dalla Commissione Locale per il paesaggio che prevedono: **“La copertura del fabbricato della centrale sia realizzato a due falde con orditura in legno e rivestimento in lose, ed i muri siano in pietra a vista.”**.

A fine lavori dovrà essere prodotta documentazione fotografica comprovante la realizzazione dei lavori in conformità al progetto approvato.

Massello, lì 14.09.2022

Il responsabile del Servizio  
Enrico Boetto  
(Firmato in digitalmente)



Valli Chisone e Germanasca

C.F. 94571810012

Sede Legale: Via Roma n. 22 – 10063 Perosa Argentina (TO) - Tel.: 0121-52531

E-mail: [segreteria@unionevallichisonegermanasca.it](mailto:segreteria@unionevallichisonegermanasca.it) – PEC: [info@pec.unionevallichisonegermanasca.it](mailto:info@pec.unionevallichisonegermanasca.it)

**COMMISSIONE LOCALE PER IL PAESAGGIO – VALLI CHISONE E GERMANASCA**  
istituita ai sensi dell'art. 4 L.R. n. 32/2008  
e dell'art. 148 del "Codice dei beni culturali e del paesaggio"

**Perosa Arg. 02/08/2022**

**Pratica n. Clp 57 /22**

**Richiedente: MAGRIN Paolo**

**Progettista: Ing. Alex DRUETTA**

**Richiesta in data 05/07/2022 Prot. n. 3723**

All'incontro sono presenti:

per la Commissione: Arch. Patrizia ALLIAUD (Presidente)  
Dott. For. Paolo CLAPIER  
Arch. Marco PAIRONE

È stata richiesta la partecipazione di:

\_\_\_\_\_ / \_\_\_\_\_ in qualità di \_\_\_\_\_ / \_\_\_\_\_

**VERBALE DELLA COMMISSIONE**

*La Commissione Locale per il Paesaggio, esaminato l'intervento proposto esprime parere favorevole a condizione che:*

*- la copertura del fabbricato della centrale sia realizzato a due falde con orditura in legno e rivestimento in lose, ed i muri siano in pietra a vista.*

Il presente verbale viene letto e sottoscritto dai componenti della Commissione

\_\_\_\_\_ (Arch. Patrizia ALLIAUD) Firmato digitalmente

\_\_\_\_\_ (Dott. For. Paolo CLAPIER) Firmato digitalmente

\_\_\_\_\_ (Arch. Marco PAIRONE) Firmato digitalmente

\_\_\_\_\_ Funzionario verbalizzante (Arch. Silvia Fenoglio)





Ministero della Cultura

Torino, (data pec)

AI COMUNE DI MASSELLO  
PEC: [massello@cert.ruparpiemonte.it](mailto:massello@cert.ruparpiemonte.it)

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

AMBITO E SETTORE: Tutela paesaggistica / Tutela archeologica  
DESCRIZIONE: **Comune Massello Prov. TO**  
**Bene e oggetto dell'intervento:** Progetto per uso energetico di acque superficiali derivazione per uso idroelettrico (Alveo torrente Germanasca)  
DATA RICHIESTA : **Data di arrivo richiesta:** 31/08/2022– vs. prot. 2008 del 31/08/2022  
**Protocollo entrata richiesta:** n. 17042 del 31/08/2022  
RICHIEDENTE: Magrin Paolo – Privato  
PROCEDIMENTO: Autorizzazione paesaggistica ordinaria (Art. 146 D.LGS. 42/2004)  
PROVVEDIMENTO: **Tipologia dell'atto:** PARERE VINCOLANTE  
**Destinatario:** Comune di Massello – Pubblico

Vista la richiesta presentata alla competenza di questo Ufficio per gli effetti delle norme citate in oggetto dal comune di Massello per l'intervento di cui all'oggetto;

Considerato che la località interessata dall'intervento ricade in area tutelata ai sensi dell'art.142, comma 1, lettere c) e g), del D. Lgs. 42/2004;

Esaminate la documentazione progettuale, la relazione tecnica e la relazione paesaggistica allegate all'istanza;

Visto il parere favorevole e l'accluso verbale della Commissione Locale per il Paesaggio;

Vista la relazione tecnica-illustrativa trasmessa da codesto Ente, in adempimento ai disposti del comma 7 dell'art. 146 del D. Lgs. n. 42 del 22/01/2004 e s.m.i.;

Verificata la conformità dell'intervento con il Piano Paesaggistico Regionale, approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 233-35836 del 3 ottobre 2017, e valutata la compatibilità paesaggistica delle opere proposte;

Questa Soprintendenza, per quanto di competenza, ai sensi delle norme richiamate e delle altre vigenti, considerato il ripristino vegetazionale, esprime parere favorevole all'intervento facendo proprio il parere della Commissione Locale per il Paesaggio.

Per quanto attiene la tutela archeologica, si constata che, sulla base della documentazione agli Atti di questa Soprintendenza, gli interventi a progetto non interessano aree soggette a vincolo archeologico né aree sulle quali siano in corso accertamenti e procedimenti di tutela ai sensi della Parte II del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., non si ravvedono pertanto motivi ostativi alla realizzazione delle opere in progetto.

Si rappresenta comunque sin da ora che qualora durante i lavori si verificassero rinvenimenti fortuiti di strutture, reperti o stratigrafie di interesse archeologico, quand'anche dubbi, è necessario ai sensi dell'art. 90 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. darne immediata comunicazione a questo Ufficio. I beni ritrovati dovranno essere possibilmente conservati nella loro giacitura originaria e i lavori in quel tratto dovranno essere interrotti sino al sopralluogo da parte di un funzionario di questa Soprintendenza, il quale potrà impartire disposizioni a salvaguardia e conservazione di quanto rinvenuto, secondo la normativa vigente.

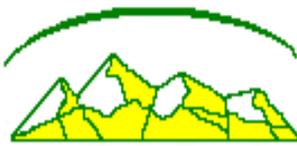
Si trattiene agli atti la documentazione pervenuta, rimanendo in attesa di copia del provvedimento autorizzativo.

IL SOPRINTENDENTE  
Arch. Lisa Accurti  
Documento firmato digitalmente  
ai sensi dell'art. 20 e ss. del D.Lgs 82/2005 e s.m.i



Il Responsabile dell'Istruttoria  
arch. Cristina Natoli / dott.ssa Deborah Rocchitti / geom. Rosaria Demma  
([cristina.natoli@cultura.gov.it](mailto:cristina.natoli@cultura.gov.it) – [deborah.rocchitti@cultura.gov.it](mailto:deborah.rocchitti@cultura.gov.it))





*Allianz in den Alpen  
Alliance dans les Alpes  
Alleanza nelle Alpi  
Povezanost v Alpah*

## *Comune di Massello*

### **PARERE DI COMPATIBILITA' DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA Ex L.447/1995**

**VISTA** la domanda presentata in data 22/07/2020 dal sig. Paolo Magrin ora legale rappresentante della Magreen S.a.s con sede in Bricherasio, Via De Gregorio di Sant'Elia 25, per la concessione di derivazione d'acqua ad uso energetico dal torrente Germanasca di Massello e di Autorizzazione Unica per la costruzione e l'esercizio del relativo impianto idroelettrico in Comune di Massello. Istruttoria integrata con la fase di VIA ai sensi del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

**VISTI** gli elaborati progettuali ed i disegni allegati alla stessa ed acclarati al protocollo del Comune in data 13.07.2022 numero 1617;

**VISTO** il Piano di zonizzazione acustica approvato con D.C.C. n. 15 del 28.09.2005;

**VISTO** il verbale della riunione conclusiva della conferenza di Servizi tenutasi il 14.09.22 e acclarata al protocollo del Comune di Massello in data 28.09.22 al numero 2881;

**VISTA** la bozza di convenzione tra il Comune di Massello e la società Magreen per l'utilizzo delle risorse idriche nel territorio comunale mediante la realizzazione di centrale idroelettrica operante sulle acque del torrente Germanasca approvata con D.C.C. n. 21 del 9.5.22 e sottoscritta dalle parti in data 29.06.2022;

**VISTA** la dichiarazione rilasciata dal professionista incaricato della progettazione ex art. 20 del D.P.R. 380/2018

**Si rilascia parere favorevole di compatibilità con la zonizzazione acustica del Comune di Massello**

Massello, 19.12.2022

Prot. 2974

Il Responsabile dell'U.T.C.  
Boetto Enrico

*(documento firmato digitalmente)*

---

Borgata Roberso – 10060 Massello (Prov. di Torino)

Tf./fax: 0121 808834 - [comunemassello@alpimedia.it](mailto:comunemassello@alpimedia.it)

Pec: [massello@cert.ruparpiemonte.it](mailto:massello@cert.ruparpiemonte.it)